

BOLLETTINO

N° 1/2019

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

53° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ALBERTI CASELLATI, PRESIDENTE DEL SENATO

Assecondare la domanda di semplificazione e di innovazione

CONTE, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Notariato contribuisce alla realizzazione dell'ordine sociale

GIORGETTI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La funzione sociale dei Notai

I 100 ANNI DELLA CASSA DEL NOTARIATO

BILANCIO

La gestione della Cassa Nazionale del Notariato

SOMMARIO

- 1. IL NOTARIATO RISORSA INDISPENSABILE PER LA LEGALITÀ**
messaggio di Sergio Mattarella
- 2. ASSECONDERE LA DOMANDA DI SEMPLIFICAZIONE E DI INNOVAZIONE**
di Maria Elisabetta Alberti Casellati
- 4. IL NOTARIATO CONTRIBUISCE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ORDINE SOCIALE**
di Giuseppe Conte
- 7. LA FUNZIONE SOCIALE DEI NOTAI**
di Giancarlo Giorgetti
- 11. DIRITTI E GARANZIE NELL'ITALIA DEL CAMBIAMENTO**
del Comitato di redazione
- 12. VERITÀ E FUTURO**
di Mario Mistretta
- 15. LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO**
di Salvatore Lombardo
- 18. LE GEOMETRIE DEL TEMPO**
di Alessandro de Donato
- 24. IL FUTURO DEL NOTARIATO VISTO DAI NOTAI**
di Grazia Buta
- 27. LA STORIA, FONDAMENTO DEL FUTURO**
di Lairetta Casadei
- 32. LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**
di Danilo Lombardi

Il Presidente della Repubblica

IL NOTARIATO RISORSA INDISPENSABILE PER LA LEGALITÀ

Messaggio di Sergio Mattarella al Congresso

Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti i partecipanti al 53° Congresso Nazionale del Notariato, che costituisce occasione sempre proficua di dibattito su temi di particolare rilevanza.

Il Notariato è da sempre attento all'innovazione tecnologica, la quale costituisce lo strumento per la semplificazione della propria attività.

La sua funzione di garanzia continua a rappresentare una risorsa indispensabile per assicurare la legalità e la competitività del paese e, in tale prospettiva, l'uso sapiente delle risorse tecnologiche diventa funzionale a promuoverne ulteriormente il ruolo.

Sono certo che l'esame delle tematiche oggetto delle diverse sessioni del congresso sarà affrontato in un clima di fruttuosa collaborazione.

Con questo spirito e nella certezza che dal dibattito e dal confronto emergeranno riflessioni e proposte utili e stimolanti, rivolgo a tutti i miei più sentiti auguri di buon lavoro.

La sala congressuale



Il Presidente del Senato

ASSECONDARE LA DOMANDA DI SEMPLIFICAZIONE E DI INNOVAZIONE

di **Maria Elisabetta Alberti Casellati**
(Presidente del Senato)



Il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati

Signor Presidente, autorità, Notai, signore e signori, consentitemi innanzitutto di salutare e ringraziare gli organi del Consiglio Nazionale per il cortese invito rivoltomi a partecipare al 53esimo Congresso del Notariato italiano.

Più di mezzo secolo, dunque, è passato dal Primo Congresso nazionale celebrato dalla vostra categoria professionale, in un'Italia che, va da sé, era profondamente diversa da quella nella quale viviamo oggi.

Nel corso di questi lunghi decenni, è indubbio che il Notariato, facendo leva sulla natura duale - privatistica e di pubblica utilità - che gli è propria, abbia saputo distinguersi come un'istituzione in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo del Paese.

Così come, in un'accezione più ampia, è giusto sottolineare che il mondo delle professioni, nella sua interezza, ha rappresentato per l'Italia uno dei motori principali dello sviluppo, una straordinaria risorsa economica, professionale e sociale che ha saputo accompagnare la crescita del sistema-Paese, proiettandolo nella modernità.

Oggi tuttavia, mutuando il titolo prescelto per quest'edizione del Congresso, l'Italia - il mondo intero - stanno attraversando una fase di profondo e per certi versi indeterminabile "cambiamento".

In questi tempi nuovi, complessi e freneticamente mutevoli, i cosiddetti *megatrend* ci costringono a fare i conti con metamorfosi sociali ed economiche fulminee, sfide impensabili e paradigmi sconosciuti fino a qualche anno fa.

Parliamo di elementi dirompenti come la rivoluzione digitale, l'invasione della tecnologia

in tutti gli aspetti della vita privata e lavorativa, la ridefinizione degli assetti politico-economici globali, la congiuntura economica che nell'Occidente ancora riverbera i suoi effetti, il rovesciamento degli equilibri demografici.

Siamo in quella che il sociologo tedesco Zygmunt Bauman definisce "la società dell'incertezza".

Un panorama strutturalmente instabile e discontinuo, ma allo stesso tempo anche ipercompetitivo per il mondo delle professioni: un nuovo orizzonte nel quale la proattività diventa "il fattore abilitante" per eccellenza.

In questa dimensione "liquida" dove (parafrasando ancora Bauman) "il cambiamento è l'unica cosa permanente e l'incertezza è l'unica certezza", tutti - in politica, nell'economia, nella società, nel mondo accademico - sono costretti a ripensare le varie interazioni con il contesto che ci circonda.

E alle categorie professionali, giocoforza, non può che essere chiesto un apporto diverso rispetto al passato.

Quello cioè di rivedere gli schemi abituali e reagire facendosi interpreti delle mutate esigenze sociali per assecondare - e qui torniamo al filo conduttore di questo Congresso - la "domanda di semplificazione e di innovazione" che viene posta con forza da parte dei cittadini.

Oggi, ad esempio, ponendo la questione su una base più concreta, mentre i numeri delle tradizionali attività notarili disegnano una curva discendente, il Notaio 2.0, facendosi mediatore tra i fatti sopravvenuti e il diritto ufficiale, si deve misurare con nuove fattispecie: la sicurezza informatica, la registrazione di nuovi modelli di diritto commerciale come le *start-up*, il problema sempre più cruciale della sicurezza dei dati.

Per non parlare del fenomeno della dematerializzazione documentale che ha cambiato completamente le metodologie di lavoro negli studi e il rapporto con la Pubblica Amministrazione.

È nel sistema di conservazione, infatti, che la digitalizzazione sta impattando in maniera radicale: e nel settore pubblico, e in quello privato. La produzione di atti informatici aumenta anno dopo anno e la proiezione è esponenziale, se pensiamo ad esempio che da quest'anno è in vigore la riforma che ha previsto l'informatizzazione integrale delle aste giudiziarie e che nel 2019 l'obbligatorietà della fatturazione elettronica per una platea ancora più ampia di soggetti, si ripercuoterà anche sul sistema dei documenti fiscali.

Ciò vuol dire che dagli studi notarili ci si attende una migrazione sempre più consistente, rapida ed efficace verso la contabilità tenuta con modalità digitali.

Il mercato del lavoro odierno, del resto, richiede a tutti più flessibilità, più intelligenza fluida, più competenze, e in particolar modo quelle digitali.

Anche se, è bene ribadirlo, l'innovazione tecnologica non sempre rappresenta la risposta a tutte le istanze della post-modernità.

La custodia della certezza del diritto, in buona sostanza, non si può demandare, *tout-court*, ad un algoritmo.

Il mantenimento delle garanzie connesse alla funzione notarile, pur tra le nuove esigenze tecnologiche, è dunque la strada maestra. Ma bisogna percorrerla con spirito di adattamento e con l'impegno di uno sforzo sempre più riformatore e innovatore.

Nella certezza che su tutti gli aspetti sin qui toccati, il Congresso saprà offrire le giuste riflessioni, auguro a tutti i partecipanti buon lavoro e, con l'occasione, rinnovo, nella veste di Presidente del Senato, la mia disponibilità a confrontarmi e collaborare concretamente anche per il futuro sulle tematiche in oggetto.

**“ La custodia
della certezza del diritto
non si può demandare
ad un algoritmo ”**

Il Presidente del Consiglio

IL NOTARIATO CONTRIBUISCE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ORDINE SOCIALE

di Giuseppe Conte
(Presidente del Consiglio dei Ministri)



Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

È con vivo piacere che ho raccolto il Vostro invito a questo 53° Congresso Nazionale del Notariato. La presenza mia e degli altri rappresentanti del Governo qui, oggi, è segno di vicinanza e attenzione al vostro Ordine professionale. Nel panorama del nostro ordinamento, i Notai svolgono un ruolo fondamentale, una funzione che potremmo considerare preventiva rispetto all'emergere di contenziosi giudiziari. Carnelutti amava ripetere "tanto più Notaio, tanto meno giudice". Questa citazione, a voi senz'altro cara, sintetizza in modo efficace il ruolo strategico che con responsabilità siete chiamati a svolgere. L'intervento dei Notai in fase contrattuale evita, sebbene - forse - non nel modo così rigidamente meccanicistico che l'equazione di Carnelutti parrebbe prefigurare, l'insorgere di contenziosi che appesantirebbero i Tribunali di un ulteriore carico di lavoro e, al contempo, incide in modo profondo sulle relazioni economiche e personali dei privati e delle imprese, garantendone uno svolgimento più sereno.

Mi sia consentito di richiamare, in proposito, le parole di Aldo Moro: "Là dove il giudice assume una funzione risanatrice e riordinatrice, per così dire, della patologia della vita giuridica, il Notaio ne assume una efficacemente preventiva dei conflitti, mediante la quale esso contribuisce potentemente alla realizzazione dell'ordine sociale".

Come pure è stato scritto, il Notaio è un interprete "qualificato", che partecipa a pieno titolo a realizzare la dimensione applicata del diritto. Il Notaio è partecipe di questa

dimensione in modo completamente diverso rispetto al giudice. A dire il vero, il suo intervento muove da un angolo privilegiato: il suo *iudicare* non vale a distribuire torti e ragioni tra le parti, le quali, non essendo riuscite a prevenire o a dirimere la lite tra di esse insorta, si sono rimesse al giudizio di un organo terzo per venirne a capo; il Notaio, a differenza del giudice, che esprime un *dictum* in virtù della potestà decisoria di cui è investito, interviene nella fase antecedente della negoziazione; il suo intervento non esprime nessuna potestà decisoria, né tantomeno ripartisce torti e ragioni tra le parti; il suo ruolo è di suggerire una soluzione negoziale che sia valida sul piano giuridico e pienamente confacente agli interessi di tutte le parti. L'efficacia del suo intervento riposa sulla forza persuasiva che si ricollega: alla solidità della sua competenza professionale, agli affidamenti che la sua veste imparziale suscita nelle parti, ai controlli e alle responsabilità che si accompagnano alle sue prestazioni professionali.

Una radicata tradizione di pensiero attribuisce ai Notai una funzione sostanzialmente passiva, in ragione della natura "tecnica" del loro intervento: essi sarebbero dei meri recettori della volontà delle parti; ad essi spetterebbe attribuire una veste giuridica al programma di interessi perseguito dalle parti e tradurre il loro intento empirico in forme giuridiche congrue e adeguate.

Nella sua versione più antica questa concezione ha prodotto l'effetto di ridurre il Notaio a una sorta di funzionario, chiamato a espletare un ruolo meramente documentario. Questa concezione, pur quando si è spogliata degli aspetti più rigidi del formalismo giuspositivista, appare fortemente riduttiva, poiché anche il Notaio è pienamente partecipe di quell'articolato "progetto ermeneutico" che, ponendo a confronto i dati di realtà con le disposizioni legislative, contribuisce a "produrre" il diritto, secondo la logica propria di un circuito interpretativo che si alimenta continuamente in base alle cognizioni e alla sensibilità del singolo protagonista, alla prassi elaborata dall'intera categoria di appartenenza, ma anche agli indirizzi e ai suggerimenti che sono veicolati dagli appartenenti alle altre categorie di professionisti e dagli studiosi che costituiscono, tradizionalmente, gli interlocutori privilegiati dai Notai: giudici e accademici.

Il suo ruolo di promotore delle soluzioni negoziali più affidabili sul piano della conformità ai principi e alle regole dell'ordinamento giuridico, il suo intervento volto a suggerire le soluzioni negoziali più idonee a soddisfare gli interessi dei clienti, la sua funzione di terzo garante della validità ed efficacia degli atti e, quindi, di tutore delle posizioni di tutte le parti coinvolte, sono tutti elementi che contribuiscono a valorizzare questa professione anche al tempo odierno.

È proprio questa funzione di garanzia di tutte le parti contraenti e non solo della parte che ha sollecitato il suo intervento che consente di attribuire al Notaio un ruolo di terzietà e di riconoscergli la tutela di un interesse collettivo, che finisce per giustificare la convergenza in capo al suo intervento di posizioni che potrebbero apparire inconciliabili: la funzione libero-professionale, che appare privatisticamente orientata a tutelare l'interesse di una parte e la pubblica funzione, che invece appare orientata a tutelare un pubblico interesse. Soprattutto per alcune tipologie di atti il Notaio rimane ancora oggi, rispetto ad altre categorie professionali, il professionista di riferimento, un libero professionista che assomma in sé competenze adeguate, ma anche un pubblico ufficiale che offre garanzie elevate di indipendenza e serietà professionale. Questo duplice profilo induce a preferire il Notaio a molte altre figure professionali, pure qualificate, ogni qualvolta alle parti preme l'acquisizione di documenti accreditati della "pubblica fede", di autenticazioni di firma, di

**“ Il Notaio contribuisce,
con il suo agire professionale,
a produrre diritto ”**

“ La semplificazione e la digitalizzazione sono il faro dell’azione politica del Governo ”

atti da annotare in pubblici registri o allorché alle parti preme la realizzazione di operazioni negoziali con piena avvedutezza anche per le loro implicazioni di ordine fiscale. Né la rivoluzione innescata dalle tecnologie digitali ha scalfito la rilevanza della funzione notarile. L'utilizzo degli strumenti infotelematici, la diffusione di archivi informatici - di sicuro più facilmente accessibili degli archivi cartacei anche ai non addetti ai lavori, il crescente ricorso a documenti digitalizzati non lasciano affatto presagire il venir meno delle istanze di certezza e le garanzie di sicurezza che sollecitano l'intervento notarile. Deve poi essere sottolineato il contributo offerto dai Notai nell'*inventio* del diritto. Il tema meriterebbe amplissime considerazioni, che pure non possono trovare spazio in questa sede. Merita tuttavia di essere ricordato l'apporto del Notariato con riguardo all'applicazione di istituti quali *trust*, vincoli di destinazione ai sensi dell'art. 2465-ter c.c., contratti di affidamento fiduciario, senza trascurare le sensibili istanze provenienti dal mondo notarile in favore del rinnovamento della disciplina successoria, con particolare riguardo al superamento degli stringenti vincoli ancora esistenti in materia di patti successori e alla diffusione, tra gli altri, di accordi rinunciativi che consentirebbero di acquisire, ben oltre il ristretto ambito applicativo che connota l'istituto del patto di famiglia, la rinuncia dei legittimari ai diritti che potrebbero ad essi spettare nella prospettiva di una successione ancora di là da aprire.

Una notazione conclusiva.

I Notai si sono da tempo segnalati per essere particolarmente all'avanguardia nelle positive dinamiche di collaborazione e interazione con la pubblica amministrazione. Il Governo che presiede ha da tempo assunto la semplificazione e la digitalizzazione, cui pure è intitolato questo Congresso, quali fari della propria azione politica, nella ferma convinzione che queste costituiscano impreteribili precondizioni per dare nuova linfa alle attività produttive, per assicurare una maggiore efficienza alla macchina della giustizia, per garantire che l'azione delle pubbliche amministrazioni possa dipanarsi in modo realmente funzionale alla realizzazione degli interessi dei cittadini.

Sotto questo aspetto, prezioso è l'esempio offerto dalla Vostra categoria professionale, la cui proficua collaborazione con la pubblica amministrazione ha consentito al nostro Paese di raggiungere livelli di assoluta efficienza, ad esempio, in termini di certezza e rapidità dei sistemi di pubblicità immobiliare e commerciali. In Italia, nell'arco di 24 ore, una compravendita di un appartamento o di un terreno viene in via telematica trascritta nei Registri immobiliari e comunicata al Catasto, rendendola opponibile e consultabile da tutti gli utenti, dopo che in relazione ad essa sono già state riscosse e corrisposte allo Stato le relative imposte, sotto la responsabilità del Notaio. O ancora, in Italia una società commerciale viene costituita e resa operativa in poche ore, previa verifica dei dati dei soci, dei capitali immessi, dell'attività svolta.

Si tratta di esempi ancora troppo isolati nel contesto di un Paese che, nel suo complesso, risulta ancora oggi appesantito, frenato e mortificato nel suo pur notevole potenziale di crescita da inutili complessità, incertezze interpretative, farraginosità, rigidità di forme e procedure.

Siamo pienamente avvertiti del fatto che, per conseguire quel cambiamento che ispira la nostra azione politica, il perseguimento di questi obiettivi rivesta un ruolo cruciale. Ed è in questa direzione che, risolutamente, ci muoveremo.

Il Sottosegretario Giorgetti

LA FUNZIONE SOCIALE DEI NOTAI

di **Giancarlo Giorgetti**

(Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri)

INTRODUZIONE: LA FIGURA DEL NOTAIO

Verità, fedeltà e consiglio: questi secondo un autore, Cusa, erano i principali doveri notarili. Da questi deriverebbero e sarebbero compresi tutti gli altri. Era il 1850.

Esattamente un secolo dopo, Carnelutti tratteggiava ancora, con l'originalità che gli era propria, i tratti caratteristici del Notaio: una figura discreta, silenziosa, che rimane nell'ombra, uomo (o donna) di buon senso e buona fede.

Verrebbe fatto di dire che il Notaio costituisce una figura di frontiera, garante della libera espressione dell'interesse privato in nome di un interesse pubblico collettivo.

Non a caso una delle sessioni di questo Congresso è dedicata proprio all'iniziativa economica privata e alle garanzie del sistema.

È lo stesso equilibrio - quasi per definizione precario - che è sotteso all'articolo 41 della Costituzione. La libertà dell'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Spetta alla legge determinare programmi e controlli "opportuni" perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

È dunque proprio l'impianto costituzionale a rimettere al legislatore l'individuazione di un punto di equilibrio tra le due istanze, solo apparentemente contrapposte se è vero - come è vero - che libertà e sicurezza dei rapporti vanno costantemente coniugate insieme.

E d'altronde, la stessa origine storica del Notaio costituisce una chiara conferma: figura all'origine espressa spontaneamente dal corpo sociale, solo successivamente le viene dato riconoscimento formale da parte dello Stato, che attribuisce fede pubblica ai documenti redatti dai Notai.

Pur con le profonde distinzioni tra ordinamenti e sistemi giuridici - soprattutto tra paesi di *civil law* e paesi di *common law* - il Notaio costituisce una costante comune.

Mi soffermerò brevemente sui più recenti profili di intervento normativo che hanno interessato più direttamente il Notariato, per dare uno sguardo alle prospettive future.

I PIÙ RECENTI INTERVENTI RELATIVI AI NOTAI: LA SEMPLIFICAZIONE

Volgendo lo sguardo ai più recenti interventi legislativi concernenti il Notariato vediamo che, se mai possibile, una trama comune è data dal tentativo di snellire e semplificare l'attività in favore dei cittadini.

In questo quadro si collocano ad esempio:

- nel 2013, l'istituzione del Fondo di garanzia per il ristoro dei danni derivanti da reato commesso dal Notaio nell'esercizio dell'attività professionale (DM Giustizia 2013);
- la modifica alla disciplina della procedura di divisione "giudiziale" nelle comunioni,



Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti

- ereditarie e non, che ha previsto la possibilità di demandare al Notaio la gestione della procedura in caso di accordo dei conviventi (D.L. n. 69/2013);
- l'introduzione dell'obbligo per i Notai di versamento su conti correnti dedicati (Legge n. 147/2013);
 - la disciplina relativa al versamento da parte dei Notai dei tributi (Legge n. 208 / 2015); tale disciplina è stata integrata successivamente con l'ulteriore obbligo di tenere in un conto corrente separato le somme ricevute a titolo di tributi per i quali i Notai siano sostituti o responsabili d'imposta, e altre somme ricevute a specifico titolo, nonché il relativo obbligo di relazione al Ministro della giustizia da parte del Consiglio nazionale del Notariato sull'applicazione della disciplina (Legge n. 124/2017);
 - l'introduzione di previsioni di dettaglio riguardo alla distribuzione dei Notai sul territorio (Legge n. 124/2017) e alla riorganizzazione degli archivi notarili (Legge n. 124/2017);
 - alcune modifiche, intervenute con la legge di bilancio 2018, riguardanti la legge sull'ordinamento del Notariato e degli archivi notarili, nonché la novella del procedimento relativo al promovimento dell'azione disciplinare nei confronti dei Notai.

L'attuale Governo intende proseguire lungo la strada dello snellimento e della semplificazione e ha già avviato iniziative che, pur in una visione di sistema complessiva, incidono inevitabilmente anche sull'attività notarile.

Voglio ricordare, ad esempio, il decreto-legge, cosiddetto "semplificazione", approvato lo scorso 15 ottobre dal Consiglio dei Ministri, che introduce disposizioni per la deburocratizzazione, la tutela della salute, le politiche attive del lavoro e altre esigenze indifferibili. Al suo interno, tra l'altro, sono previste misure per lo snellimento delle procedure relative alla costituzione di società di capitali e alla circolazione degli immobili oggetto di donazione.

Ulteriori misure potranno riguardare la semplificazione delle procedure ereditarie.

IL NOTAIO PER IL " SOCIALE " : IL TERZO SETTORE

Voglio però dedicare uno specifico cenno a un settore di recente intervento legislativo: la riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale.

Il Governo ne ha completato l'*iter* adottando i decreti legislativi integrativi e correttivi, cui faranno seguito importanti atti di attuazione. Quella riforma ha attribuito al Notariato alcune funzioni particolarmente rilevanti (art. 22, d.lgs. n. 117/2017; d.lgs. n. 112/2017). Il Notaio assume un ruolo di "certificatore" del possesso dei requisiti per l'assunzione della qualifica di ente del Terzo settore. Il Notaio, infatti, assiste gli associati nella scelta della forma giuridica più adeguata all'attività di interesse generale prescelta: in questo senso, indirettamente, il Notariato asseconda e sostiene la "sussidiarietà orizzontale" riconosciuta dall'art. 118 Cost. e consente che determinate attività, particolarmente rilevanti per la coesione sociale delle nostre comunità, siano svolte in forme giuridicamente corrette da parte dei consociati, nonché in forme più semplificate rispetto al passato. Ma il Notaio assiste anche la pubblica amministrazione, di cui diviene un prezioso alleato: verificando al momento costitutivo o al momento del riconoscimento della personalità giuridica (art. 22 del Codice del Terzo settore), il possesso dei requisiti per l'assunzione della qualifica di Ente del Terzo settore o di impresa sociale; potendo direttamente iscrivere gli enti nel nuovo Registro unico nazionale del Terzo settore; assicurando la conoscibilità e l'accessibilità delle informazioni a tutti i "terzi portatori di interessi" (a partire dai creditori).

IL NOTAIO E IL DIRITTO DI FAMIGLIA

L'approvazione della legge n. 112 del 2016 sul c.d. dopo di noi ha posto una nuova sfida al Notariato.

Ricordo incidentalmente che il Governo si è impegnato con l'approvazione di un ordine del giorno alla Camera dei deputati al reintegro del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, con i dieci milioni che erano stati, in passato, decurtati (A.C. 851-A, ordine del giorno 9/851- A/1 del 18 settembre 2018). In questo ambito, il Notaio è chiamato ad accompagnare le famiglie delle persone con disabilità grave a "scegliere" la forma giuridica più coerente con i bisogni urgenti che esse esprimono: tutela completa delle persone con disabilità, garanzia che il patrimonio sia destinato al sostegno della persona con disabilità, adeguati interventi di controllo affidati a professionisti.

Come noto, il *trust* è istituto che non conosce una disciplina legislativa completa nel nostro ordinamento: dovremo forse iniziare a ragionare intorno a questa ipotesi, proprio perché esso si rivela uno strumento assai "duttile" non solo per la vita economica del nostro Paese, ma anche per affrontare la condizione di determinate categorie di "soggetti deboli".

Apprezzabile, in questa direzione, è anche la proposta di un Registro pubblico subsidiario dedicato agli atti di designazione di amministratori di sostegno (A.D.S.), avanzata dal Notariato: avere a disposizione i dati essenziali dell'atto di designazione di amministrazione di sostegno ricevuto consentirà ai soggetti della "cura" della persona incapace di avere una adeguata conoscenza della volontà espressa dal designatario.

L'evoluzione sociale della "famiglia" pone al legislatore, in prima istanza, e ai professionisti del diritto, secondariamente, una approfondita riflessione su come assecondare le trasformazioni che sono in corso. Solo guardando a ciò che riguarda il matrimonio, con l'approvazione del "divorzio breve", la degiurisdizionalizzazione dei procedimenti di separazione e divorzio, l'istituzione delle unioni civili e delle convivenze registrate, il Notariato è chiamato ad offrire contributi efficaci per predisporre un "diritto della famiglia" e un "diritto delle successioni" che non si limiti ad assecondare le tendenze in atto nella società, ma che si ponga concretamente il problema della tutela dei soggetti deboli, specialmente nel contesto del c.d. modello familiare allargato.

Questo richiamo che si è fatto ai "soggetti deboli" mette in luce il ruolo del Notaio come operatore a tutela dei diritti dei soggetti più fragili, di coloro che hanno minore capacità di agire (ad es., è molto apprezzabile l'impegno per la tutela della c.d. terza età, sulla quale il Notariato ha lavorato insieme alle associazioni dei consumatori).

NOTARIATO E NUOVE TECNOLOGIE

Il tema delle nuove tecnologie interpella il Notariato almeno sotto due prospettive.

La prima è che le nuove tecnologie determinano una "trasformazione" della professione notarile. Già era avvenuto, in passato, con la digitalizzazione degli atti, la firma elettronica, l'espressione di volontà attraverso i mezzi di comunicazione, ecc..

L'incessante evoluzione tecnologica non consente alcuna stasi; al contrario, siamo tutti chiamati, ciascuno per la propria responsabilità, a prendere in esame le novità che si affacciano: questo fa parte della "fisiologia" della professione notarile.

Di recente, è divenuta assai nota la "Notarchain", ovvero una *block chain* nella quale le informazioni non siano gestite puramente da soggetti anonimi, ma dai Notai. Siamo all'a-

vanguardia in Europa su questo aspetto: è fornita la certezza della immutabilità dei dati inseriti, l'accertamento sull'identità dei soggetti coinvolti, la verifica dei dati stessi inseriti nella catena. Su questi aspetti, l'incoraggiamento è nel senso di offrire sempre maggiori informazioni sulle prassi in atto e sugli strumenti per governarle.

Questioni complesse riguardano anche vecchi modelli contrattuali applicati a recenti tecnologie: si pensi alla possibilità di assimilare i droni a beni mobili registrati o alle responsabilità per danni commessi da autoveicoli privi di conducente (senza contare i dilemmi morali da sciogliere in fase di progettazione: es. in caso di impatto inevitabile di un automezzo privo di conducente, come programmarne il funzionamento affinché si diriga in una direzione anziché in un'altra, scegliendo tra le potenziali vittime?).

Merita una breve annotazione anche la seconda - e maggiormente innovativa - prospettiva: la frontiera più avanzata che, anche solo pochi anni fa, sarebbe stata impensabile o avrebbe provocato moti d'ilarità. L'intelligenza artificiale è ormai una realtà.

Allora, la seconda prospettiva riguarda le nuove tecnologie come "oggetto" dell'attività stessa del Notariato. Se si considera la Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017 concernente le "raccomandazioni alla Commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica" si trovano indicati alcuni fronti che non possono non interessare il Notariato nella sua funzione di dare "fede pubblica" alla volontà dei privati: in *primis*, la disciplina, anche contrattuale, della responsabilità per eventuali danni e lo *status* giuridico dei *robot* come "persone elettroniche". La risoluzione europea, addirittura, invita a valutare la possibilità di istituire un sistema pubblico di registrazione dei *robot* e uno *status* giuridico specifico "per i *robot* (...) in modo che almeno i *robot* autonomi più sofisticati possano essere considerati come persone elettroniche responsabili di risarcire qualsiasi danno da loro causato, nonché eventualmente il riconoscimento della personalità elettronica dei *robot* che prendano decisioni autonome o che interagiscano un modo indipendente con terzi".

Si aprono scenari, a tratti inquietanti, che minano alla radice i fondamenti stessi del diritto civile e che necessitano di un ripensamento così profondo e ampio, cui il Notariato non si può certo definire estraneo.

CONCLUSIONE

Ho esordito con una citazione risalente al 1850, ho proseguito con una ulteriore citazione di Carnelutti del 1950.

Ebbene, le accelerazioni in atto, soprattutto di carattere tecnologico, fanno sì che non dobbiamo aspettare il 2050 per registrare mutamenti epocali che interessano tutti noi e, come ho cercato di sottolineare, anche la specifica professione di Notaio.

È una sfida che la classe dirigente, a partire dal governo e dalle istituzioni rappresentative, dovrà dimostrare di sapere raccogliere. Prima di tutto dotandosi di adeguati strumenti operativi e di conoscenza.

In fine, mi sia consentita una battuta conclusiva, in questa proiezione nel futuro prossimo. Mi immagino una notizia del genere: "Convegno del Notariato 2068: sono passati ormai cinquanta anni dal celebre discorso dell'on. Giorgetti al Notariato, che così nuovi ed ampi orizzonti ha impresso alla professione notarile, al punto da dover essere considerato una vera e propria pietra miliare per la formazione di ogni Notaio".

Il Ministro della Giustizia

DIRITTI E GARANZIE NELL'ITALIA DEL CAMBIAMENTO

del Comitato di redazione

Il Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, intervenuto al 53° Congresso Nazionale del Notariato nel suo lungo discorso di saluto ha evidenziato il ruolo del Notaio nella società, protagonista della fase fisiologica del diritto, interprete della volontà delle parti nel pieno rispetto della legge, con funzione deflattiva del contenzioso, funzione che potrebbe ben essere sfruttata dallo Stato anche in altri settori.

Si è poi soffermato sul tema del congresso osservando che il mondo del Notariato ha affrontato con successo le sfide della tecnologia, della digitalizzazione e dell'informatica.

È infine passato ad esaminare questioni particolari e proposte di legge concludendo sul tema dell'accesso e anticipando l'apertura di un tavolo tecnico con il Notariato (la prima riunione si è svolta il 19 marzo 2019 ndr).

Il Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede



Il Presidente Mistretta al Congresso

VERITÀ E FUTURO

di Mario Mistretta

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta

In una raccolta di 365 pensieri di maestri buddisti, uno per ogni giorno, raccolta intitolata "offerte" vi è, riferito all'odierno giorno, un pensiero del XIV Dalai Lama: "nella scala evolutiva solo le specie più duttili e adattabili ai cambiamenti sono riuscite a sopravvivere e a prosperare. Una mente elastica può aiutarci a comprendere le trasformazioni esterne". Mi sembra di buon auspicio per i nostri lavori. Noi siamo abitanti di un'età complicata, un'età di sconvolgimenti e di contrasti, un'età nella quale la fiducia e la certezza si stemperano nell'era dell'incertezza dove, a dirla con Bauman, "le cause inseguono i propri effetti e gli effetti cercano le proprie cause ma trovarle è sempre più difficile"; un'età di mezzi tecnologici straordinari ma che esauriscono la propria utilità a ritmo accelerato. Apparentemente la condizione di incertezza dovrebbe comportare sentimenti di disagio, di confusione, di angoscia, perché il tutto che ci circonda sembra avvenire secondo linee di accadimento *top-down*, calate dall'alto, non volute dal basso, *bottom-up*.

Sembra avverarsi l'osservazione di Marx "Gli uomini fanno la propria storia, ma non la fanno in modo arbitrario, in circostanze scelte da loro stessi, bensì nelle circostanze che essi trovano immediatamente davanti a sé". In questi giorni qui a Roma il nostro Congresso è l'occasione di dimostrare il contrario: la capacità della nostra categoria, di noi Notai, di cogliere i cambiamenti e di volere un percorso, un itinerario dove il presente si fa futuro. Oggi è l'occasione nella quale i tanti nostri "io" diventino un "noi" che dal basso costruisce un percorso, un'attitudine a che le intelligenze non siano solo deside-

rio di futuro ma siano fare futuro per noi e per il nostro paese.

I sistemi complessi, nei quali siamo immersi, straripano di interdipendenze e di reazioni non lineari, con dimensioni esponenziali, tendono a creare effetti che sfuggono di mano e riducono o annullano la prevedibilità. Tutto diventa incerto e caotico, è il mondo della instabilità e della volatilità. È il mondo post moderno, è il mondo post crisi finanziaria 2008. Mentre la modernità è il dominio dell'uomo sull'ambiente e il tentativo di reprimere l'incertezza e i fattori di stress. Mentre la modernità è l'epoca caratterizzata da un sostanziale razionalismo ingenuo secondo il quale la società è facilmente comprensibile e trasformabile dagli uomini e dall'economia. Oggi il post moderno ci consegna la fine dell'illusione di un mercato che si autoregola secondo i concetti di efficienza e di ottimizzazione, ben descritti nelle tecniche statistiche dalla dura curva a campana. L'età dell'innocenza finanziaria e della neutralità dei mercati si è infranta nella tecne dell' ipercapitalismo irresponsabile e nell'illusione della predittività algoritmica. È il tempo di esercitare, con rinnovato entusiasmo, il nostro sapere giuridico per dare valore e sicurezza ai diritti e alle loro relazioni con la ricchezza degli italiani. È il nostro noi che deve emergere in questo rinnovato percorso. Insieme dobbiamo essere capaci di trasformare il nostro sapere tecnico dalla pura dimensione epistemologica, distante e lontana dalla vita delle persone, in una condivisione partecipata di quelle vite. Noi dobbiamo vivere la nostra funzione come una risposta resiliente e non fragile all'età dell'incertezza, nella sicurezza e per la sicurezza dei diritti dei cittadini, di cui lo Stato ci affida la tutela nella loro circolazione. Le parole diritti e vite si fanno con noi comunità: diventano il valore aggiunto della legalità, quando questa diventa la risposta vicina dello Stato alla esigenza di tutela del risparmio di una comunità nazionale. Il Notariato come istituzione, come categoria di servitori dello Stato, è capace di affrontare i rischi dell'età dell'incertezza. Siamo orgogliosi di quello che abbiamo dato al paese e di quello che possiamo dare al paese, avendo avuto dallo Stato la possibilità di esercitare il nostro sapere in forma trasparente e terziaria a tutela degli interessi deboli. È quello che migliaia di Notai fanno in silenzio tutto il giorno e tutti i giorni, dando sicurezze simmetriche, individuando soluzioni e semplificazioni per i cittadini e le imprese. Ma oggi occorre un qualcosa di più in termini qualitativi. Occorre la capacità di leggere i segni dei tempi, di trasformare i rischi della rivoluzione digitale in potenzialità.

Per meglio comprendere cosa possa accadere quando l'intelligenza che ci appartiene viene messa totalmente in campo consentitemi una digressione, il racconto di un episodio in un ambito apparentemente distante da noi e da oggi:

Nel pomeriggio del 27 Gennaio 1975, la diciassettenne tedesca Vera Brandes sale sul palcoscenico dell'Opera di Colonia. La sala è deserta, ma è il più bel giorno della vita di Vera. È riuscita a convincere l'amministrazione del teatro a far tenere un concerto jazz in notturna del già famoso pianista americano Keith Jarrett. Il concerto ha fatto il tutto esaurito. A mezzanotte Jarrett suonerà davanti a 1400 persone un pianoforte Bosendorfer, senza prove ne spartiti. Ma quel pomeriggio, quando Vera Brandes mostra il pianoforte a Keith Jarret la situazione si fa complessa. Keith suonò qualche tasto. Non disse nulla. Si alzò, riprovò a suonare qualche nota. Si allontanò in silenzio. L'assistente del pianista a quel punto parlò: occorreva un altro pianoforte Bosendorfer per potersi esibire. Quello sul palcoscenico era radicalmente inadeguato in quanto era piccolissimo, non il modello a coda richiesto. Era completamente scordato con i tasti neri centrali che non funzionavano perché bloccati. Era insuonabile.

**“ Il nostro sapere giuridico
deve dare valore e sicurezza
ai diritti delle persone ”**

“ I Notai devono essere capaci di fronteggiare le difficoltà che la tecnologia digitale può provocare »

Vera Brandes rimane scioccata anche lei in silenzio, ma fa di tutto per trovare una sostituzione. Riesce persino a mettere insieme un gruppo di amici disposti a spingere un pianoforte a coda per le strade di Colonia, ma piove forte e l'accordatore le spiega che è impossibile che lo strumento sostitutivo sopravviva allo spostamento. Lo stesso accordatore cerca di accordare il piccolo Bosendorfer, ma non riesce a fare nulla.

Comprensibile che Jarrett non voglia suonare. Esce dal teatro e si siede in un'auto lasciando la ragazza ad affrontare quelli che nel giro di poco si trasformeranno in 1400 spettatori inferociti. Disperata raggiunge Jarrett.

Attraverso il finestrino dell'auto lo supplica. Il pianista guarda la giovane sotto la pioggia ormai bagnata fradicia, e prova compassione.

Qualche ora dopo, poco prima di mezzanotte, Keith Jarrett va verso il pianoforte insuonabile di fronte a un numeroso pubblico. E comincia a suonare. Suona lentamente le prime venti note e immediatamente tutti capiscono che stanno per assistere a un evento eccezionale, in un ancestrale rimando all'arietta bacchiana delle variazioni Golderbeg. Il concerto di quella notte rapidamente si fa più complesso alternando dinamismo a pacatezza, qualcosa di bellissimo e insolito che ha riscosso un successo enorme: il concerto per pianoforte a Colonia diventa un evento straordinario, geniale The Koln concert ha venduto 5 milioni di copie. Nessun altro album di jazz solo ha mai fatto altrettanto.

Jarrett non ha prodotto un buon concerto in un momento difficile. Ha prodotto il capolavoro della sua vita e le incertezze del pianoforte lo hanno aiutato.

Quella qualità intelligente e geniale di cui ha dato prova il pianista è la stessa che noi Notai dobbiamo utilizzare per non essere fragili di fronte alle difficoltà che la tecnologia digitale può potenzialmente provocare. Nessuno vieta a noi di guardare al fenomeno *blockchain* come Jarrett guardava al pianoforte Bosendorfer. Dobbiamo essere capaci a suonare gli strumenti che ci possono sembrare lontani dalla eleganza formale del nostro sapere giuridico. Potremmo sorprendere ma non essere sorpresi perché sappiamo di avere quelle capacità. La Cassa del Notariato l'anno prossimo compie 100 anni. Tutto questo è la dimostrazione storica della resilienza e non fragilità del Notariato. È l'esempio di quella intelligenza attiva che trasforma il sapere giuridico di una categoria qualificata in un valore arricchente per l'Italia. Il mio auspicio è in questi giorni di essere un po' tutti noi Keith Jarrett. Viva l'Italia Viva il Notariato.

Il discorso del Presidente del CNN

LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO

di **Salvatore Lombardo**

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Salvatore Lombardo

Il Presidente Lombardo ha iniziato il discorso di apertura del 53° Congresso del Notariato dando lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Mattarella e ringraziando le autorità presenti e tutti i partecipanti (oltre 1600 Notai). Ha sottolineato in particolare l'importanza della presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, del Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati e del Ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, come segno del riconoscimento del valore della figura del Notaio: una figura che continua ad evolversi, in risposta ai cambiamenti in atto nella società e che man mano si dirige sempre più verso la collettività, oltre che verso le istituzioni, per farsi riconoscere ed apprezzare.

Il cambiamento si riflette anche nella composizione della categoria notarile, che ora vede la presenza femminile raggiungere il 35% del totale, un dato in continua crescita, come dimostra il fatto che nell'ultimo concorso da 500 posti di Notaio le donne ammesse agli orali superano il 50% del totale.

Sempre in tema di concorsi, il Presidente ha inoltre sottolineato che le ultime procedure porteranno un *turnover* di oltre 1000 Notai, dunque di circa un quinto della categoria.

Nel rimarcare l'importanza di questo cambiamento, il Presidente ha ricordato il difficile momento attraversato dalla categoria e dal Consiglio nel febbraio 2015, con il DDL Concorrenza, spiegando che le proposte avanzate avrebbero portato i "poteri forti" a poter gestire l'intera filiera immobiliare, di fatto facendo venire meno il principio fonda-

mentale della terzietà a garanzia delle parti e in particolare la difesa del contraente più debole. La politica ha compreso l'errore che si stava commettendo proprio grazie allo sforzo del Notariato di farsi conoscere, uno sforzo che deve continuare, anche all'interno di ogni singolo studio notarile.

Il Presidente ha dunque ribadito che nei rapporti con Parlamento e Governo il Notariato si pone sempre con un atteggiamento rivolto non alla propria autodifesa "di casta" ma, al contrario, con proposte a vantaggio della società, dei cittadini e delle imprese.

In merito ai provvedimenti di fine 2017, il Presidente ha spiegato che non c'è stato uno scontro con il Governo o con l'opposizione, sono stati provvedimenti *bibartisan*, ottenuti facendo comprendere la bontà delle posizioni del Notariato. Ad esempio sul paventato aumento indiscriminato del numero dei Notai, il CNN ha saputo evidenziare che avrebbe portato unicamente a una penalizzazione dei colleghi più giovani e che c'era quindi la necessità di perseguire dei criteri che tenessero conto delle variazioni statistiche del numero e delle tipologie degli atti.

Altro tema "caldo", il ricorso sempre più frequente all'Antitrust da parte dei colleghi, una sorta di "quarto grado di giudizio" che il CNN è riuscito a evitare, facendo dichiarare inammissibile l'intervento dell'AGCM nei provvedimenti disciplinari.

Proseguendo, il Presidente ha ricordato che è ancora in attesa di attuazione la trasmissione dei repertori per via telematica che comporterebbe un risparmio in termini di tempo e soldi per gli archivi notarili, nonché la disponibilità di dati continuamente aggiornati sullo stato dell'economia. L'esigenza è infatti quella di semplificare e velocizzare quanto più possibile tutte le procedure.

Fra i successi ottenuti dal CNN, invece, l'aumento del numero massimo di prove da 3 a 5 per superare il concorso notarile, una modifica necessaria data la specificità e la particolare difficoltà della preparazione.

Il Presidente è poi passato a parlare di Dati Statistici Notarili, segnalandone l'importanza e ringraziando Notartel e la Commissione Informatica per aver portato avanti il progetto, oltre che tutta la categoria per aver effettuato gli invii nelle giuste scadenze. Supportato da *slide* ha evidenziato che nel 2007 il numero degli atti era di 5.735.421. Nel 2015, 8 anni dopo, si è registrato un calo del 37%, seguito da una leggera crescita, del 2,3% nel 2016. L'anno successivo, ancora un aumento, ma solo dello 0,3%. I dati evidenziano inoltre che i mutui sui fabbricati sono aumentati del 6,1%, mentre sono diminuite le surroghe, contro le quali il CNN ha condotto una propria battaglia considerando lo strumento che può agevolare il singolo, ma non costituisce un motore per l'economia. Fra le altre *slide* analizzate, quella relativa alle compravendite di fabbricati abitativi.

Il Presidente è poi passato ad affrontare il noto problema degli atti di provenienza donativa, per la soluzione del quale il CNN si è impegnato presentando una propria proposta che non sconvolga la normativa in materia di legittima.

Un altro nodo che il Notariato sta affrontando, non tanto per proprio interesse quanto per interesse di molti cittadini coinvolti, riguarda i trasferimenti di immobili in edilizia convenzionata. Il Presidente ha ricordato la nota sentenza della Cassazione del 2015 - che ha modificato l'orientamento precedentemente adottato, generando possibili contenziosi fra acquirenti e venditori - e ha avanzato l'ipotesi di risolvere il problema adottando un provvedimento legislativo che tuteli entrambe le parti.

In tema di Certificato di successione, il Presidente ha segnalato l'urgenza di adottarlo anche in Italia, come nel resto d'Europa, per rispondere ad una esigenza di semplifica-

zione. Mentre in alcuni campi, come il Catasto o i registri immobiliari - anche grazie al Notariato - il nostro Paese eccelle, in tema successorio ci sono infatti ancora lacune e margini di miglioramento.

Il Presidente ha poi brevemente accennato ai temi dell'estensione del prezzo valore anche a fabbricati che non siano di natura abitativa, della personalità giuridica delle srl che potrebbe essere acquisita contestualmente all'atto e non all'iscrizione nel registro delle imprese, della circolazione degli atti all'estero, nonché del registro delle successioni, delle DAT e degli amministratori di sostegno che il Notariato sarebbe già pronto a realizzare.

Ha poi riferito del rinnovo della convenzione quadro con i Ministeri della Giustizia e dell'Istruzione in tema di tirocinio per l'accesso svolto in concomitanza con l'ultimo anno del corso di laurea in Giurisprudenza.

In merito all'utilità della figura del Notaio il Presidente ha evidenziato come questa sia riconosciuta ampiamente anche dal Doing Business, che colloca l'Italia al terzo posto per la qualità dei controlli in campo immobiliare, su un totale di 190 paesi. Il Notariato collabora da anni con la Banca Mondiale, portando idee innovative e sviluppo.

Altro motivo di orgoglio, il ruolo del Notariato nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Dai Quaderni dell'Antiriciclaggio dell'UIF emerge infatti che nel I semestre 2018 le segnalazioni effettuate dalla categoria sono state 2.176, con un aumento del 15% rispetto al I semestre 2017, e costituiscono quasi il 90% del totale di quelle effettuate dai professionisti. Confrontando i dati con quelli degli anni precedenti si evidenzia un continuo aumento delle SOS inviate, un impegno che il Notaio, pubblico ufficiale prima ancora che libero professionista, assume con serietà e senso del dovere.

Sull'argomento, tuttavia, ricorda l'importanza di trovare, anche in accordo con la magistratura, una soluzione certa per la necessaria tutela dell'anonimato del segnalante.

Parlando dell'impegno del Notariato nel sociale il Presidente ha ricordato la sottoscrizione della convenzione per la vendita dei beni sottratti alle mafie, nonché tutte le iniziative del CNN con le Associazioni dei consumatori e con il Terzo Settore, oltre all'avvio del Tavolo tecnico con il Ministro della famiglia su "legittima, accordi prematrimoniali e dopo di noi".

Fra i diversi punti di forza del Notariato il Presidente ha citato poi la Fondazione, l'Ufficio Studi e tutte le Commissioni, nonché i CND nonché la produzione di massime e orientamenti notarili.

Il Presidente ha voluto ricordare che la categoria non ha mai avuto paura delle sfide, e con la stessa prontezza è disposto a reagire ora, ad esempio sui temi legati alla *block-chain* e all'intelligenza artificiale.

Ha inoltre sottolineato l'importanza della figura del notaio nella costituzione di *start up* e di società a r.l. semplificate, operazioni che non possono essere gestite meramente attraverso modelli *standard*. Sono atti che richiedono un lavoro che deve essere supportato da un professionista, soprattutto al fine di garantire i necessari controlli, e dunque propone di stabilire un equo compenso al Notaio per la costituzione di queste tipologie di società.

In conclusione, rivolto al Ministro e a tutti i presenti, il Presidente Lombardo ha ribadito che il Notariato è parte dello Stato, che il proprio riferimento è il Ministero della Giustizia, e che esso sarà sempre disponibile e pronto a difesa delle istituzioni e dei cittadini.

LE GEOMETRIE DEL TEMPO

a cura di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)



Il Notaio Alessandro de Donato

La giornata celebrativa dei “primi” 100 anni della Cassa Nazionale del Notariato (18 gennaio 2019) ha visto, nel corso delle relazioni mattutine, quasi per simbolo, dialogare umanesimo e tecnica; e se la tecnica è destinata al dominio delle cose, la riflessione sulla tensione che anima due mondi tra loro interdipendenti non può evitare di inquadrare i mezzi nei fini.

La centralità della parola, del discorrere rende la comunicazione il veicolo della partecipazione e, così, della democrazia.

“C’era una volta”; l’imperfetto del verbo essere adombra l’essenzialità del compimento, in ogni storia che vale la pena di essere raccontata: “ci” avverbio di luogo e “una volta” segnalazione temporale, richiedono inevitabilmente lo svolgimento di un racconto e l’essenzialità del “qui” ed “ora”.

La forza di un argomento, anche se richiede lo spostamento di un confine, dipende dalla verità delle sue premesse.*

Nel suo spettacolare intervento **S.E. Card. Gianfranco Ravasi** parte da alcune coordinate generali e conduce per mano i presenti a riflettere sui quattro principi emblematici della formazione della persona e del suo impegno comunitario:

1. il principio personalista; 2. il principio di autonomia tra fede e politica; 3. il principio di solidarietà, giustizia e amore; 4. il principio di verità.

1. Il principio personalista

“Il concetto di persona, alla cui nascita hanno contribuito anche altre correnti di pensiero, acquista infatti nel mondo ebraico-cristiano una particolare configurazione.”

“La grandezza della natura umana è situata nella relazione tra maschio e femmina. Ecco, allora, un primo elemento fondamentale: la relazione, l’essere in società è strutturale per la persona. L’uomo non è una monade chiusa in sé stessa, ma è per eccellenza un “io ad extra”, una realtà aperta.”

Un’altra frase della Genesi (in ebraico *bereshit*) completa il ragionamento: *“Il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo”. Ciò è tipico di tutte le cosmologie orientali ed è una forma simbolica per definire la materialità dell’uomo. Ma si aggiunge: “e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente” (2,7).*

“La duplice rappresentazione etico-religiosa molto semplificata della persona, finora descritta, potrebbe essere delineata con un’immagine molto suggestiva del filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein (1889-1951) nel suo Tractatus logico-philosophicus. Egli affermava che era sua intenzione investigare i contorni di un’isola, ossia l’uomo circoscritto e limitato. Ma ciò che aveva scoperto alla fine erano le frontiere dell’oceano.”

* Si riprendono elementi tratti dal volume “100 anni di Cassa Nazionale del Notariato”, pubblicato dall’Ente di Previdenza per la celebrazione del proprio centenario.

2. Il principio di autonomia tra fede e politica

“Cristo dice ai suoi interlocutori: “Datemi la moneta”, facendo seguire una domanda fondamentale: “Di chi è l’immagine e l’iscrizione?”. E la risposta è: “Di Cesare”. Di conseguenza: “Rendete a Cesare quello che è di Cesare”. La prima parte della frase di Cristo riconosce, dunque, un’autonomia alla politica. Una vera concezione cristiana dovrebbe sempre escludere qualsiasi tipo di teocrazia sacrale. Non appartiene all’autentico spirito cristiano l’unione fra trono e altare, anche se nella storia, purtroppo, il cristianesimo l’ha favorita in molte occasioni.”

“Ma le parole di Cristo non finiscono qui: c’è una seconda parte implicita, sempre basata sul tema dell’“immagine”. Gesù, infatti, chiedendo di chi sia l’“immagine” a proposito della moneta, indirettamente fa riferimento al testo biblico già da noi presentato riguardante l’uomo come “immagine” di Dio. Ecco, allora, una seconda dimensione: la creatura umana deve, sì, rispettare le norme proprie della polis, della società, ma, al tempo stesso, non deve dimenticare di essere dotata di una dimensione ulteriore. È, questo, l’ambito specifico della religione e della morale, nel quale emergono le questioni della libertà, della dignità umana, della realizzazione della persona, della vita, dell’interiorità, dei valori, dell’amore.”

3. Il principio di solidarietà, giustizia e amore

“E qui si ha il terzo punto cardinale che formuliamo con un termine moderno la cui sostanza è già nella tradizione cristiana, vale a dire “il principio di solidarietà”. Il fatto di essere tutti “umani” viene espresso nella Bibbia col vocabolo “Adamo”, che in ebraico è ha-’adam con l’articolo (ha-) e significa semplicemente “l’uomo”. Perciò, esiste in tutti noi una “adamicità” comune. Il tema della solidarietà è, allora, strutturale alla nostra realtà antropologica di base. La religione esprime questa unitarietà antropologica con due termini che sono due categorie morali: giustizia e amore.

4. Il principio di verità

“Tutte le religioni, e in particolare il cristianesimo, hanno una concezione trascendente della verità: la verità ci precede e ci eccede; essa ha un primato di illuminazione, non di dominio. Il filosofo tedesco Theodor Adorno (1903-1969) nella sua opera Minima moralia parlava della verità comparandola alla felicità e dichiarava: “La verità non la si ha, vi si è”, cioè si è immersi in essa. Lo scrittore austriaco Robert Musil (1880-1942), nel suo famoso romanzo L’uomo senza qualità, al protagonista faceva dire una frase interessante: “La verità non è come una pietra preziosa che si mette in tasca, la verità è come un mare nel quale ci si immerge e si naviga”.”

Nelle conclusioni il Card. Ravasi nota come al centro “c’è sempre la persona umana nella sua dignità, nella sua libertà e autonomia, ma anche nella sua relazione all’esterno di sé, e quindi verso la trascendenza e il prossimo. Tenere insieme le varie dimensioni della creatura umana nell’ambito della vita sociale e politica è spesso difficile e la storia ospita una costante attestazione delle crisi e delle lacerazioni.



S.E. Card. Gianfranco Ravasi



La Professoressa Alessandra Carleo

Eppure, la necessità di connettere “simbolicamente” (dal greco syn-bállein, “mettere insieme”) queste differenze è indiscutibile, se si vuole edificare una persona e una società in dialogo tra loro, evitando di spezzarle “diabolicamente” (dal greco dia-bállein, “separare”) in frammenti fondamentalisticamente opposti l’uno all’altro.”

La progressione degli intervenuti, studiati con raffinatezza, prende le mosse dalle riflessioni della **prof.ssa Alessandra Carleo** in tema di intelligenza artificiale e rivoluzione robotica. Una decisione di tipo negoziale può essere definita robotica se coinvolge gli algoritmi (in forma di *software*, gestito dal computer); con il termine algoritmo si intende ogni procedimento di calcolo, ossia un complesso di regole con cui si può operare su certi simboli e, in senso più generale, “l’insieme di regole che definiscono la sequenza delle azioni atte a risolvere un particolare problema”.

“È una domanda che – in riferimento al calcolo automatico – ricorre dai tempi di Pascal e Leibniz... “La scienza sta tentando di costruire l’intelligenza. Questa operazione è animata da due sottintesi di fondo: che si sappia che cos’è l’intelligenza e che l’intelligenza – insieme all’uomo e alle cose – sia qualcosa di costruibile. Non è poco”... è insostenibile il punto di vista che il pensiero umano sia “fondamentale equivalente all’azione di qualche computer” anche se molto complesso e molto potente; la mera esecuzione di un algoritmo non può suscitare la “consapevolezza cosciente”.”

Nell’ottica puramente artificiale della meccanica mancherà sempre un fattore essenziale del pensiero umano: la passione.

Le Benefit Corporation definite dal Premio Nobel per l’Economia, 2013, R. Shiller, sono imprese a duplice finalità. **Paolo Di Cesare** spiega il c.d. primato degli azionisti.

“Il business è una tecnologia inventata dall’uomo e come tale ha le proprie regole di funzionamento, un sistema operativo. La regola di base è basata su un’equazione estremamente semplice e che ne ha decretato il successo: gli amministratori sono eletti dagli azionisti e da essi ricevono la piena autorità per gestire l’impresa; questa autorità è soggetta all’unica finalità per cui l’impresa nasce: creare un ritorno finanziario per gli azionisti secondo obblighi fiduciari e di fedeltà.”

La società e l’ambiente non sono contemplati in questa equazione; come conseguenza è inevitabile un sistematico degrado degli stessi, semplicemente perché questi fattori non distribuiscono dividendi. Le Benefit Corporation sono la risposta e il futuro: *“rappresentano l’inizio di una rivoluzione e presto le aziende NON benefit perderanno la licenza di operare, non importa se da parte del legislatore o dei consumatori o da altri stakeholder. Quello che è certo è che accadrà presto.”*

Il prof. **Maurizio Ferraris** evidenzia il compito delle professioni liberali e, in particolare, del Notariato, tradizionalmente designate alla comprensione, composizione, conservazione e gestione dei documenti:

“il mondo degli ultimi due secoli è stato compreso filosoficamente da Marx come il mondo del capitale industriale: quest’ultimo produceva merci, generava alienazione, faceva rumore, quello delle fabbriche. Poi è stata la volta del capitale finanziario;”

oggi si sta facendo avanti un nuovo capitale, il capitale documediale.

“Il web è una rivoluzione, la quarta, dopo Copernico, Darwin e Freud. Si dice anche che quella del web sia una rivoluzione silenziosa. Si intende con questo, a ragione, che è una rivoluzione sottovalutata e incompresa, perché non fa rumore. Ma, ecco il punto, non fa rumore perché usa una tecnica silenziosa, la registrazione. Questa rivoluzione antropologica è al tempo stesso, e del tutto significativamente, una rivoluzione tecnologica in qualche modo correlata con la scrittura.”

Tutto ha inizio *“meno di nove anni fa, il 4 dicembre 2009, quando Google avvisa che inizierà a personalizzare gli avvisi in base agli utenti: se cerchi “calcio”, in base alle tue navigazioni ti può venir fuori “Juve” o “Roma”.*”

Il web è una fabbrica di registrazione; il professore di filosofia teoretica propone così una lettura del mondo sociale come costitutivamente dipendente dall'esistenza della registrazione; *“la definizione degli oggetti sociali è Oggetto = Atto registrato: un oggetto sociale è il risultato di un atto sociale e ogni nostro atto sociale, anche minimo, è potenzialmente registrato sul web.”*

La lettura proposta è così sintetizzabile:

“1. il web è anzitutto registrazione, e non solo comunicazione; funziona non come una televisione, ma come un archivio;

2. è azione e performatività prima che informazione, non si limita ad accumulare conoscenza, ma definisce uno spazio in cui hanno luogo atti sociali come promesse, impegni, ordini;

3. è reale prima che virtuale, ossia non è una semplice estensione immateriale della realtà sociale, ma si definisce come lo spazio elettivo per la costruzione della realtà sociale;

4. è mobilitazione prima che emancipazione, ossia non fornisce immediatamente liberazione (come si credeva quando il web mosse i suoi primi passi) né semplicemente si configura come uno strumento di dominio, ma è piuttosto un apparato che mobilita, ossia fa compiere delle azioni;

5. è emergenza molto più che costruzione, nel senso che non è il progetto deliberato di qualcuno, ma piuttosto il risultato di molte componenti che sono venute convergendo in forma non programmatica;

6. infine, è opacità e non trasparenza, ossia non si chiarisce da solo ma, al contrario, chiede di essere chiarito, anche in questo caso rivelando uno stretto isomorfismo con la realtà sociale, e in particolare con quella sua punta emersa che è il capitale.”

“I documenti, che sono la base per la costruzione della realtà sociale (non c'è società senza memorie, archivi) vengono ora prodotti, grazie alle nuove tecnologie – che si caratterizzano per una forza di archiviazione, molto più che di comunicazione, senza precedenti – in forma il più delle volte automatica.”

Per comprendere la forza della comunicazione e come la comunicazione, pur alterando la verità, la rende in fondo fruibile, si può ricorrere all'esempio della *London Tube Map* di H.C. Beck; il diagramma schematico elaborato nel 1931 non riproduce le distanze, i percorsi reali, le conformazioni geografiche e stradali, ma nel suo schematismo comunica in maniera così efficace da essere stato utilizzato da tutte le linee metropolitane.

La nostra cultura, nata dall'incrocio di Atene e Gerusalemme a Roma, deve riscoprire l'epica dell'uomo ordinario; a volte il nostro orizzonte si chiude in un mosaico di peregrinazioni che tendono a far coincidere il tempo del destino con le pagine di un calendario. Ulisse, udendo incatenato il canto delle Sirene, non subì la seduzione del nulla e la Memoria di Itaca, simbolizzata dalle funi che lo tenevano legato, lo fece sopravvivere.

Le connessioni emozionali della mattinata si chiudono con le note sul presente e sul futuro del giuridico del **prof. Ugo Mattei** e della **prof.ssa Alessandra Quarta**.

“La comprensione generale delle grandi linee evolutive del diritto civile si rivela cruciale per qualsiasi operatore giuridico nell'attuale fase di nuova e drammatica trasformazione tecnologica, ritenuta da molti della stessa portata di quella descritta da Polanyi e verificatasi agli albori dell'era moderna. Ci riferiamo alla “rivoluzione” di internet, metamorfosi



Paolo Di Cesare



Il Professore Maurizio Ferraris

tecnologica, iniziata grosso modo alla fine della Guerra Fredda, che ha aperto una nuova frontiera culturale ed economica.”

Con l'avvento del neoliberalismo, il cittadino è stato trasformato in consumatore passivo; quest'ultima trasformazione da cittadino a consumatore, a merce è stata consentita dai mutamenti sociali provocati da Internet.

“Non vi è ambito in cui la trasformazione da consumatore a merce sia più visibile che in quello dei cosiddetti big data. Il valore di mercato sbalorditivo di aziende quali Amazon, Google o Facebook e la derivante quantità scandalosa di ricchezza accumulata dai loro proprietari e amministratori delegati è spiegabile unicamente quale risultato economico di tale trasformazione. I consumatori di aggeggi high-tech, molto spesso dipendenti e certo ammansiti, solitari (quasi autistici) e pienamente soddisfatti fruiscono “gratuitamente” di svariati servizi, quali la comunicazione sui social media e di conseguenza operano costantemente verso la mercificazione della loro vita personale, in quanto gratuitamente regalano idee, emozioni, creatività e socialità a piattaforme digitali di proprietà di grandi multinazionali, definite dal filosofo informatico Jaron Lanier “server sirene”. Le aziende che ricevono tali contributi individualizzati gratuiti debbono semplicemente ricombinarli quale aggregato e immetterli sul mercato, dove enti pubblici e privati sono interessati a conoscerli. Quando qualcosa è gratis, è perché voi siete la merce!”

“L'abbondanza attuale di dati e informazioni spiega la trasformazione più recente del capitalismo. In effetti, stiamo vivendo una fase di transizione dal capitalismo industriale a quello dell'informazione. Le aziende investono in informazioni e dati, trasformandoli in una nuova forma di ricchezza. L'interpretazione dominante del fenomeno suggerisce che l'abbondanza di informazioni andrà a vantaggio di tutta la popolazione, perché da un lato permetterà di ridurre i costi di produzione, indirizzandosi verso una società a costo marginale zero. Dall'altro, l'accesso alle informazioni dovrebbe rendere consumatori e utenti più consapevoli rispetto al passato.”

“Quest'ultimo punto è di interesse per il diritto contrattuale, in cui gli unici limiti accettabili alla libertà sono giustificati in quanto protezione della parte debole che si trova in situazione di svantaggio a causa degli squilibri nell'informazione. La disuguaglianza si riduce quindi all'informazione asimmetrica: colmando tale lacuna, è possibile eliminare il sistema di protezione elaborato dal diritto contrattuale nell'ambito della sua impostazione formale relativa all'idea di giustizia (che si fonde con l'efficienza).”

“Il capitalismo dell'informazione e la nuova economia improntata sui dati si basano su nuove infrastrutture digitali da essi sviluppate. Uno degli esempi migliori è la tecnologia blockchain, che ha reso possibile il funzionamento di criptovalute alternative, quali Bitcoin o Ethereum. Essa permette di avere sistemi decentralizzati di pagamento e, contemporaneamente di archiviare e trasferire automaticamente i dati, offrendo così una soluzione alternativa in molti settori, in cui solitamente tali operazioni necessitano di un intermediario.”

“Le macchine tradizionali hanno infatti bisogno dell'interazione umana: l'utente inserisce la moneta, sceglie l'articolo che desidera acquistare e in seguito la macchina accetta la moneta ed eroga il prodotto. L'automazione caratterizza soltanto l'attività di una delle parti nell'accordo. Gli smart contract, invece, sono interamente automatizzati grazie alla tecnologia blockchain e non è necessaria partecipazione umana.”

“La sostituzione del fattore umano nell'esecuzione del contratto determinerà anche la sostituzione progressiva della volontà e discrezionalità umane.

Ecco perché gli smart contract segnalano pericolosamente la morte del contratto per

riprendere la famosa espressione di Grant Gilmore, o, meglio forse, la loro mutazione evolutivistica in una nuova specie (magari al servizio della nuova forma di merce umana). Grazie a uno strumento tecnologico, gli smart contract realizzano semplicemente il mito della neutralità, sostituendo le idee generali di equità, giustizia e protezione della parte più debole con l'efficienza quale massimizzazione della ricchezza (del capitale)."

"Oggi, l'urgenza e la necessità di una rivoluzione ecologica del diritto, rendono nuovamente attuale e di importanza cruciale la ripresa della discussione. Giuristi professionisti (in primis i notai) possono allora interpretare il diritto di proprietà, nucleo centrale del diritto capitalista e in notevole misura prodotto dello stato centrale, in una maniera compatibile con i bisogni di sopravvivenza della civiltà umana sulla terra, in un sistema di diritto privato ecologico conciliabile con la proprietà privata."

"Un'interpretazione contro-egemonica, quindi, si rivela cruciale per avvalersi del diritto di proprietà quale limite all'estrazione e all'accumulo capitalistici. È paradossale che, quando la sovranità viene dirottata da interessi privati costituiti, soltanto i diritti di proprietà sono in grado di resistere a ulteriori privatizzazioni: una fondazione o un trust creati nell'interesse delle generazioni future costituiscono uno strumento di protezione istituzionale di un parco molto più efficace del suo essere pubblica proprietà."

Nella *Caritas in veritate* Papa Ratzinger spiega che la via maestra per superare la crisi economica è la responsabilità morale e che il bene legato al vivere sociale delle persone che fanno parte di una comunità è un bene comune, realmente perseguibile solo con l'agire sociale; è in fondo la ricerca in ogni tempo e in ogni evenienza di una risposta a misura dell'uomo, della sua dignità e della sua vocazione.

Il tempo non deve essere un limite; e se il tempo non è un limite apre all'infinito. Si colora il tempo solo con la passione, che rende il tempo lineare.

In primo piano il Professore Ugo Mattei e la Professoressa Alessandra Quarta



IL FUTURO DEL NOTARIATO VISTO DAI NOTAI

di **Grazia Buta**

(Consigliere Segretario della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Grazia Buta

La giornata dedicata al Centenario della Cassa Nazionale del Notariato è stata l'occasione per ripercorrere la storia e l'evoluzione del Notariato e dei Notai, attraverso la storia della Cassa e della società, illustrata e sintetizzata nella mostra fotografica allestita per l'occasione.

Ed in questa celebrazione del Centenario abbiamo voluto chiedere ai colleghi qual è la loro visione del Notariato, quali caratteristiche ritengono debba avere il Notaio di oggi e quello del futuro, per rispondere alla richiesta di rinnovamento che arriva dalla società e mantenere quell'autorevolezza e quel prestigio di cui fino ad oggi ha goduto.

Il dibattito che ne è seguito è stato vivace e interessante ed ha fornito spunti di riflessione e messo in evidenza difficoltà e potenzialità del Notariato di oggi.

Le criticità e le sfide che si trova a dover affrontare oggi il mondo notarile sono tante, a cominciare da "una serie di scelte politiche che nell'ultimo decennio hanno profondamente inciso sul mondo professionale, dall'abrogazione delle tariffe a tutta una serie di provvedimenti che hanno cambiato radicalmente il nostro modo di lavorare" (Broccoli), di fronte ai quali non sempre si è stati in grado di rispondere con prontezza ed adeguatezza, fino alle sfide del mondo digitale, che corre velocissimo.

E allora si chiede al Notaio un cambiamento culturale, che "declini in termini moderni il valore economico ed oggettivo della prestazione" (Broccoli), che sia in grado di "comunicare" la differenziazione sulla qualità a vantaggio dell'intera categoria.

E se la sempre maggiore complessità della normativa, le sempre più frequenti oscillazioni in campo giurisprudenziale, la continua richiesta di risposte anche nel settore internazionale rendono ogni giorno più difficile una preparazione approfondita in ogni materia e particolarmente faticoso il lavoro quotidiano, una risposta efficiente può certamente essere l'associazionismo, in tutte le sue forme (in tal senso si sono espressi Broccoli, Liotta, Del Freo).

L'associazione, che oggi è una realtà ben radicata in quasi tutte le altre professioni, "creando una sinergia di competenze, consente di risolvere questioni complesse in tempi più rapidi, di diversificare i servizi, di razionalizzare le spese, nella giusta direzione di ritrovare centralità agli occhi del cliente" (Broccoli), rimanendo punto di riferimento attraverso la propria associazione.

Certamente, la *super* specializzazione settoriale non deve far perdere la competenza generale, che fino ad oggi ha garantito ad ogni cittadino, in ogni parte del nostro territorio nazionale, anche nelle zone più disagiate, un servizio giuridico di alta qualità.

E allora essa "va intesa come capacità di approfondire tematiche complesse senza la perdita della competenza generica; come capacità di interpretare la complessità di situazioni particolari senza perdere di vista il fatto che le stesse sono pur sempre espressione di un fenomeno più generale" (Del Freo).

In quest'ottica un'altra risposta alle esigenze del mondo che cambia, di una tecnologia che crea distanza tra le persone è il "Notaio di prossimità": "un professionista che sta in mezzo alle persone, offre contatto ed empatia, consente un approccio più semplice, ha una maggiore disponibilità al dialogo ed alla spiegazione, consente una maggiore comprensione delle operazioni svolte, dà certezza ed informazione, crea

soddisfazione e gratificazione” (Ghiglieri). Elemento centrale nel delineare il Notaio del futuro è, ovviamente, una preparazione ed una formazione del singolo e dell'intera categoria di elevata qualità, che tenga conto della necessità di coprire materie e campi in parte ancora considerati nuovi, ma ormai entrati nella quotidianità delle nostre vite e dei nostri studi. E allora non si possono ignorare materie come il diritto internazionale, il diritto comunitario, l'informatica, il tributario e fiscale, le lingue straniere, materie che ancora non fanno parte della preparazione richiesta per il superamento del concorso, ma diventano fondamentali nella vita professionale. Come importante è anche una buona formazione previdenziale, al pari di ogni questione giuridica, perché, “se da un lato, la voce Cassa Nazionale del Notariato, soprattutto in assenza di una tariffa, incide molto sul bilancio di ogni studio notarile, dall'altro, è importante che ciascuno conosca il proprio sistema pensionistico, per non trovarsi di fronte ad eventuali e inaspettate sorprese al termine della propria vita lavorativa, in un momento in cui si è sicu-



I Notai Nastri, Del Freo, Broccoli, Liotta, Raiola, Mistretta, Casadei e Buta

ramente più deboli per poter affrontare qualsiasi tipo di sfida “(Dello Russo). Nel campo della formazione dovrebbero avere un “ruolo fondamentale le scuole di preparazione istituzionali, quali *tutor* certificatori di un compiuto percorso formativo propedeutico alla partecipazione al concorso” (Nigro), dove “l'incontro tra docenti di diverse generazioni, di diversa sensibilità giuridica ed esperienza produce un circuito virtuoso il cui valore, spesso poco considerato, rappresenta un vantaggio non solo per gli allievi ma per l'intera categoria che - anche grazie a queste scelte di campo - potrebbe riappropriarsi di una propria identità professionale in cui riconoscersi e da custodire” (Nigro). Senza dimenticare il ruolo della Fondazione Italiana del Notariato, ente istituzionalmente costituito per promuovere iniziative idonee a migliorare le qualità professionali e culturali dei Notai, che porta avanti diverse iniziative volte a favorire un migliore e più proficuo esercizio della professione, attraverso una preparazione giuridica e culturale di alto profilo (Corsi).

L'uso sempre più diffuso degli strumenti tecnologici ed informatici a servizio dei professionisti non deve essere visto come un pericolo da scongiurare, ma piuttosto come un'opportunità da percorrere in modo responsabile, che “incide sia sulla quantità che sulla qualità della nostra attività professionale, con più tempo da impegnare nelle attività intellettuali importanti” (Nastri-Marcoz), che richiede l'intervento del Notaio quale “filtro interpretativo, quale soggetto dotato di alte competenze che, attraverso lo strumento informatico, si renda mediatore tra le specifiche esigenze e i diversi interessi in gioco, da un lato, e le norme generali e astratte, dall' altro lato (Rajola).

L'Intelligenza Artificiale (AI) “può raggiungere, attuare o superare solo alcune, ma non

tutte le funzioni cognitive umane; in particolare nel settore legale comunque comporta che restino ampiamente indispensabili il giudizio umano, l'intuito, il buon senso, le capacità di relazione" (Morandi) e, soprattutto, richiede certezza, sicurezza e responsabilità dei dati e delle transazioni, non sempre garantite dalla tecnologia, qualunque forma assuma.

E il Notariato è pronto alla sfida, con tutti i progetti in essere portati avanti dalla Commissione Informatica del Consiglio Nazionale del Notariato e da Notartel (atto informatico a distanza, atto informatico e sua conservazione, istituzione di registri sussidiari, Notarchain) (Marcoz-Nastri).

Il mondo delle professioni, e quello notarile in particolare, richiede un vero "cambiamento culturale"; e questo cambiamento va cavalcato, va accompagnato con coraggio ed ottimismo, unendo le energie e le capacità di tutti, per elaborare un progetto strategico di futuro, che consenta al Notaio di farsi interprete delle esigenze della società e di mantenere quel ruolo di garanzia e di certezza che l'avvento delle nuove tecnologie non elimina, ma rafforza.



I Notai Marcoz, Morandi, Ghiglieri, Nigro, Dello Russo, Corsi, Buta e Casadei

La celebrazione del centenario



LA STORIA, FONDAMENTO DEL FUTURO

di **Lauretta Casadei**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Il 2019 è per il nostro Ente “l’anno del centenario” la cui celebrazione è iniziata con il primo convegno del 18 gennaio 2019 a Roma e terminerà a Firenze il 9 novembre 2019, esattamente 100 anni dopo la costituzione della nostra Cassa, con una tavola rotonda organizzata nell’ambito del Congresso Nazionale del Notariato. Il convegno ha offerto spunti di riflessione sul futuro della società civile e non solo del Notariato, ha esaminato il rapporto tra tecnologia e diritti dei singoli, affievoliti a causa di una “globalizzazione asimmetrica” governata da poteri economici e tecnologici che sempre di più tendono a concentrarsi in poche mani. In questo panorama una domanda era inevitabile: i Notai in questo contesto che ruolo svolgono e svolgeranno? Per condividere con tutti i Notai quanto avvenuto anche quale preparazione di ciò che sarà, abbiamo pensato con il Direttore Alessandro de Donato e la collega Grazia Buta di offrire una miscellanea del convegno. Nella divisione di compiti a me spetta la parte celebrativa per condurre il lettore nell’emozione della ricorrenza. I lavori del convegno sono disponibili sul nostro sito www.cassanotariato.it ed invito tutti a vederli con particolare attenzione al **video realizzato per il centenario** che in modo molto coinvolgente sintetizza i temi del convegno suggerendo i nostri valori quale risposta alla sfida del futuro.

Tante iniziative sono state organizzate per rendere il giusto tributo a questo importante appuntamento e alcune sono ancora in corso. Di particolare rilievo la **mostra documentale e fotografica “concepita per festeggiare il primo centenario”**, realizzata con grafica moderna, in modo da consentire di avere una visione d’insieme e di “passeggiare” attraverso questi 100 anni osservandone le “tappe fondamentali, le sfide e i personaggi”. La mostra ha rappresentato il punto finale di tanti mesi di ricerca di documenti rinvenuti soprattutto nei verbali del Consiglio di Amministrazione della Cassa, nei libri editi in occasione di ricorrenze importanti come quelli per i 50 e 90 anni della Cassa e per i 50 anni del CNN ed è stata arricchita anche da documenti condivisi da colleghi che



Il Notaio Lauretta Casadei

Il video realizzato per il centenario





La mostra del centenario

hanno inviato loro foto e ricordi personali. La ricerca non è stata facile e forse andrebbe approfondita e ampliata a vantaggio delle generazioni future perché *“La storia ci insegna a capire le dinamiche del presente, a relativizzarne le problematiche e ad inserire i fatti all’interno di un processo di evoluzione continuo. Essa può essere la migliore maestra, a patto che la sua memoria sia sempre rinfrescata”*. E per rinfrescare questa memoria siamo partiti dai padri fondatori della Cassa, i Notai Antonio Russo Ajello e Giuseppe Micheli che attraverso le righe de *“Il Notaro”* hanno dato avvio ai dibattiti sulla previdenza e sulla solidarietà professionale già dal 1913, sei anni prima che con il regio Decreto 9/11/1919 n. 2239 venis-

se approvato il testo istitutivo della Cassa Nazionale del Notariato, nata per assistere con un assegno integrativo i Notai titolari di sedi disagiate ma che poi assumerà anche finalità pensionistiche con il decreto legge n.1324 del 27 maggio 1923. Tutte le notizie riportate sono degne di nota ma sicuramente molto interessanti sono le notizie che riguardano *“Il Notariato e la guerra”* (1943), la nascita nel 1947 delle Riviste per eccellenza, *Rivista del Notariato* e *Vita Notarile*, l’istituzione nel 1949 del Consiglio Nazionale del Notariato e la nascita delle prime scuole di Notariato, la commemorazione nel 1969 dei primi 50 anni della Cassa con i vecchi ritagli dei giornali e le foto delle personalità intervenute alla celebrazione, e la Privatizzazione nel 1993 con la legge n.573 di delega al Governo. Una particolare attenzione abbiamo voluto riservare alla presenza delle donne,

non numerose all’inizio ma presenti fin dal 1927: la prima donna Notaio, la prima consigliera di Cassa, le prime consigliere del CNN. L’attuale femminilizzazione parte da quella coraggiosa prima donna Notaio Elisa Resignani, divenuta Notaio quando le donne non avevano ancora neanche diritto al voto. L’intera mostra sarà allestita nuovamente al prossimo Congresso Nazionale del Notariato ma per consentire a tutti di conoscerla e di farla conoscere è stata riprodotta anche all’inizio del **Volume “100 anni di Cassa Nazionale del Notariato”**, un volume celebrativo contenente le relazioni dei partecipanti al convegno del 18 gennaio e quindi tutto incentrato sul Futuro della Società e del Notariato, sulla digitalizzazione, sulla globalizzazione, sulla robotica, sulla nuova economia “benefit” nonché sul **ruolo che il Notaio dovrà, vorrà e potrà rivestire nel futuro**. Quale migliore inizio per un tale Volume che una bella iniziale immersione nella storia? Conoscere la storia per costruire il futuro, perché *“La storia è testimonianza del*



Il Notaio Massimo Parvini Rosati nipote del Notaio A. Russo Ajello

passato, luce di verità, vita della memoria, maestra di vita, annunciatrice dei tempi antichi” (**Cicerone**) ma soprattutto base e fondamento del futuro. Quello che siamo dipende dal nostro passato e pertanto il nostro modo di affrontare il futuro dipende dall’esperienza che la storia ci regala. E a proposito di regali non possiamo non sottolineare il **racconto** inedito, “*Il mondo piccolo di un Notaio rurale*” scritto dal Notaio Carlo Carosi, pubblicato nel Volume, nel quale **viene descritta attraverso la vita del Notaio “Italo D.” e dei suoi discendenti la storia del Notariato e dell’Italia** in questi 100 anni. “*Il regio Notaio Italo D. fu Alvaro era nato e cresciuto in un paese arroccato lungo una strada statale, poco lontano da un importante valico dell’Appennino. Un paese come tanti...*”. Ne consigliamo la lettura a tutti e ringraziamo ancora il collega per il lavoro minuzioso di ricostruzione storica compiuto senza appesantire il racconto ma, al contrario rendendolo più interessante per il lettore (soprattutto se Notaio).

Per il **logo del centenario** abbiamo pensato di indire un concorso che è stato vinto da una studentessa del liceo artistico Felice Casorati di Novara: **Alessia Albertini**. Ci è sembrato importante e utile coinvolgere i giovani di settori lontani al Notariato per scoprire il loro punto di vista. Il risultato è stato soddisfacente e nei lavori dei partecipanti abbiamo scoperto un inaspettato interesse alla nostra professione rappresentata spesso,



I Notai Maria Pantalone Balice, Flavia Pesce Mattioli e Matilde Atlante, le prime Consigliere di Cassa e CNN



Il Presidente Mistretta con i Presidenti del CNN, Lombardo, D’Errico, Mariconda, Barone, Laurini e Piccoli



Franco di Mare e il Presidente Mistretta consegnano medaglia e volume ai Presidenti Cassa Mobilio e Attaguile

anche nel logo vincitore, con penna e calamaio ma quali strumenti di una professione autorevole. Non è un caso quindi che la spiegazione del logo vincitore reciti: “La lente di ingrandimento sottolinea l’importanza e la centralità della Cassa Nazionale del Notariato”. Il logo vincitore è stato riprodotto nella **medaglia coniata dalla Zecca dello Stato** (che ciascun Notaio può acquistare tramite il proprio Consiglio Notarile) e **nell’annullo postale** che abbiamo effettuato il 18 gennaio 2019. Per il 9 novembre, inoltre, è prevista l’emissione di un inedito **francobollo per il centenario**.

Ma oltre alle **“testimonianze” dei documenti** e **all’importanza delle “cose”** il valore di questi 100 anni è data dalle persone, dai **Notai che hanno reso grande questo Notariato**. Per questo abbiamo voluto dedicare una sezione del convegno per premiare simbolicamente quei Notai, o i loro eredi, con il Volume e la Medaglia ma con un significato ben più alto del dono consegnato. E così abbiamo invitato sul palco **gli eredi dei Notai Micheli e Ajello**, padri della Cassa, i **Notai “centenari”**, **le prime donne Notaio elette in Consiglio Nazionale e in Cassa**, i **Presidenti del Consiglio Nazionale del Notariato**, i **Presidenti della Cassa Nazionale** della sua privatizzazione. Quasi tutti sono potuti intervenire ed è stata una grande **emozione** vedere sul palco tutti insieme questi **protagonisti della nostra storia**, rivivere con i loro commenti l’emozione e la responsabilità di aver condotto il Notariato nel corso degli anni, nei momenti di successo e in quelli di crisi. Le foto di questa premiazione ma soprattutto le foto con tutti i presidenti valgono più di ogni commento, rappresentano **la nostra storia nelle persone di coloro che hanno traghettato il Notariato fino ad oggi**.

E, con una attitudine controcorrente, questa mi sembra l’occasione giusta per **ringraziare questi uomini e donne** che insieme hanno dato al Notariato una grandissima oppor-

tunità: quella di essere ancora oggi tutori della legalità.
“La Cassa...rappresenta la sicurezza per i propri iscritti, la certezza del loro futuro, come ha dimostrato nei primi cento anni della sua esistenza osservando e dando corpo al patto intergenerazionale fondamento della nostra Previdenza” (Notaio Prospero Mobilio).

“Un modello di Previdenza efficiente e sostenibile, retto da un patto intergenerazionale che va mantenuto e rafforzato e che si distingue nel panorama delle Casse professionali per la qualità e la quantità dei servizi che eroga ai suoi iscritti” (Notaio Francesco M. Attaguile).

“La Cassa è la nostra memoria storica, è l'eredità che ci è pervenuta dalle generazioni dei Notai che si sono succeduti per un secolo e i Notai hanno il dovere non solo istituzionale ma anche etico di amministrarla con saggezza...” (Notaio Paolo Pedrazzoli).

“I cento anni sono il luogo dove, al di là di ogni sapere tecnico, si sono unite una moltitudine di capacità che si sono fatte competenza profonda. Sono la lungimiranza, il riconoscimento del rischio e la sua mitigazione...Sono una storia di futuro, il nostro futuro” (Notaio Mario Mistretta).

In conclusione della parte celebrativa le parole dei quattro Presidenti dalle quali traspare la loro visione e il senso profondo di responsabilità nell'amministrare la Cassa a cui mi piace aggiungere il ricordo del momento finale della celebrazione in cui **tutti i componenti degli ultimi due CDA** presieduti da Mario Mistretta, presenti al convegno, sono stati da lui chiamati sul palco per ricevere il suo ringraziamento da estendere a tutti i CDA di questi 100 anni, nella consapevolezza che nessun Presidente avrebbe potuto ben amministrare né potrà farlo nel futuro senza **una squadra competente, efficiente e collaborativa.**



I giovani Notai Gabriele Scaglia e Greta Feroletto De Maria ricevono la medaglia e il volume del centenario

I componenti degli ultimi due Consigli di Amministrazione della Cassa, presenti al Convegno



LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

di Danilo Lombardi

(Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato)

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2018 presenta un avanzo economico di 19,871 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 350,106 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 330,234 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, un decremento rispettivamente del 4,32% e del 3,84%.

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate dell'1,39% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,454 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,01 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2018 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).



Nelle seguenti tabelle sono riportate, per categoria, le voci dei ricavi e dei costi del consuntivo 2018, confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (prospetto scalare)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Contributi previdenziali	294.027.441	289.298.309	1,63
Maternità	1.230.750	1.197.001	2,82
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	9.828.675	24.676.734	-60,17
- settore mobiliare	27.048.682	44.763.231	-39,57
Altri ricavi	17.970.273	5.960.489	201,49
TOTALE RICAVI	350.105.821	365.895.764	-4,32

COSTI (Prospetto scalare)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	208.371.240	206.692.463	0,81
Prestazioni correnti assistenziali	764.900	2.491.948	-69,31
Maternità	1.058.315	1.206.707	-12,30
Costi gestione patrimonio immobiliare	5.417.308	8.065.986	-32,84
Costi gestione patrimonio mobiliare	7.892.720	9.983.587	-20,94
Indennità di cessazione	38.026.693	26.052.282	45,96
Altri costi	68.703.178	88.927.391	-22,74
TOTALE COSTI	330.234.354	343.420.364	-3,84

AVANZO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	19.871.467	-22.475.400	-2.603.933	-11,59

LA GESTIONE CORRENTE

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2018 in 85,656 milioni di euro contro gli 82,606 milioni di euro dell'esercizio precedente (+3,69%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 0,765 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 84,891 milioni di euro, in luogo degli 80,114 milioni di euro dello scorso esercizio (+5,96%).

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 risulta essere tornato positivo e quantificato in 759,293 milioni di euro per un numero di atti stipulati pari a 3.851.438 (contro un repertorio 2017 di 750,435 milioni di euro, per 3.830.803 atti stipulati) superiori rispettivamente dell'1,18% e dello 0,54% rispetto ai valori consuntivi dell'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+1,36% rispetto al 2017).

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 292,773 milioni di euro (contro, ricordiamo, i 288,850 milioni di euro del 2017), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 207,318 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,02% (nonostante la mancata rivalutazione annuale), evento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in sensibile rallentamento rispetto agli anni passati (si consideri che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un incremento del 17,12%, passando da 177,020 a 207,318 milioni di euro).

Questa costante crescita delle prestazioni di quiescenza (dovuta fondamentalmente a fattori demografici e alla crisi economica che ha generato un'importante contrazione dell'attività notarile favorendone il collocamento a riposo a domanda) è stata fronteggiata intervenendo a sostegno delle entrate (mediante rimodulazioni dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare e contenere le uscite (blocco della perequazio-

ne pensionistica, modifica temporanea della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2018 tali spese hanno generato un esborso economico totale di 208,371 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2017, dello 0,81%.

Tale variazione è essenzialmente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, dell'1,02% (2,096 milioni di euro). L'aumento della spesa previdenziale si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2018 abbia deliberato l'esclusione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni, in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (*in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2016/2017 -0,68%*).

L'evoluzione del costo delle pensioni nell'anno 2018, così come per gli esercizi precedenti, è quindi interamente attribuibile alla crescita del numero delle pensioni dirette generata principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è aumentato solo di una unità, passando dai 2624 del 2017 ai 2625 del 2018; risultano però variare le proporzioni tra le prestazioni erogate, con un incremento delle prestazioni dirette e una contrazione delle prestazioni indirette e a favore dei congiunti.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 0,765 milioni di euro, contro 2,492 milioni di euro del 2017 e fanno rilevare un decremento del 69,31% rispetto all'esercizio precedente; la quasi totalità delle prestazioni assistenziali è rappresentata dall'onere della polizza sanitaria, iscritto nel 2018 per 0,735 milioni di euro, contro 2,453 milioni di euro del 2017.

Nel particolare si segnala che l'onere rilevato in bilancio nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero pari a circa 1,9 milioni di euro ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A.

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2018.



LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 36,877 milioni di euro, al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 5,417 milioni di euro e mobiliari per 7,893 milioni di euro) non hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 38,027 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,695 milioni di euro).

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2018 rileva un saldo negativo di 14,459 milioni di euro (contro il positivo risultato del 2017 pari a 25,338 milioni di euro), in virtù della sensibile contrazione dei ricavi patrimoniali netti (-54,14%) e della contestuale crescita dell'onere per le indennità di cessazione (+45,96%), quest'ultima quale conseguenza diretta del termine del regime transitorio di erogazione rateizzata delle indennità a coloro i quali avessero richiesto il collocamento in quiescenza prima del compimento del settantacinquesimo anno di età (introdotto nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà).

Come già accennato gli interessi passivi erogati su indennità di cessazione rateizzata sono stati pari a 0,695 milioni di euro; l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, applicato appunto per il calcolo degli interessi erogati nel 2018, è stato quello del 2017 pari al 2,65%.

È comunque opportuno specificare che il saldo negativo della gestione patrimoniale del 2018 è stato adeguatamente compensato dall'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per equilibrare l'eventuale differenza tra rendi-

te patrimoniali nette e indennità di cessazione (la compensazione è avvenuta tramite l'imputazione di un ricavo di pari importo nella voce "Altri ricavi di gestione").

SETTORE IMMOBILIARE

Per l'esercizio 2018 si rilevano entrate lorde totali inerenti il patrimonio immobiliare per 9,829 milioni di euro, contro 24,677 milioni di euro del 2017 (-60,17% rispetto al consuntivo 2017), andamento attribuibile fondamentalmente all'assenza di ricavi straordinari dell'area immobiliare nel 2018. I redditi patrimoniali rilevati nel 2018 riguardano quindi esclusivamente la voce "Affitti di immobili" e fanno rilevare una contrazione del 12,80% rispetto allo scorso esercizio (11,257 milioni di euro), quale conseguenza dei minori canoni accertati in seguito al conferimento perfezionato a fine 2017 e alla contabilizzazione avvenuta nel medesimo anno di un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero; a parità di analisi, escludendo pertanto dal 2017 i canoni degli stabili conferiti e l'entrata straordinaria prima menzionata, i canoni 2018 risulterebbero pressoché equivalenti rispetto al valore 2017 (-0,38%).



La categoria "Costi gestione immobiliare", iscritta per un totale di 5,417 milioni di euro (-32,84% rispetto ai costi 2017), compendia il carico fiscale dell'Associazione (quantificato complessivamente in 4,281 milioni di euro contro 4,651 milioni di euro del 2017, in discesa quale conseguenza dell'operazione di apporto) e le spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa (per un totale di 1,137 milioni di euro contro 0,916 milioni di euro del 2017). Al netto della posta straordinaria rilevata nel 2017 quale minusvalenza generata dal conferimento immobiliare di fine anno (2,498 milioni di euro), la diminuzione degli oneri 2018 per la gestione del patrimonio immobiliare sarebbe più contenuta e quantificata in -2,70% rispetto all'esercizio precedente.

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa ha mantenuto una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento in grado di garantire nel tempo una redditività interessante rispetto a livelli di rischio contenuti.

Per quanto riguarda la gestione diretta, il **comparto obbligazionario** che ha operato, in particolare, sul segmento dei titoli di Stato ha contribuito al risultato economico della

gestione mobiliare per 3.129.888 euro, di cui 1,096 milioni di euro per interessi netti e 2,034 milioni di euro per eccedenze nette in conto capitale.

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato delle operazioni di investimento nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Mobiliari**, in modo da ridurre la componente di liquidità e favorendo l'allineamento del portafoglio all'asset allocation tattica, attraverso l'ampliamento di due classi di attività che l'analisi di ALM suggeriva di incrementare, "Inflation Linked" e "Alternativi liquidi". In particolare quest'ultimo comparto è stato aumentato di circa 15 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di Fondi che investono nei cosiddetti "Senior Loans". Si tratta di titoli di debito a tasso variabile che forniscono capitale per le società non-investment grade e sono caratterizzati dalla natura di "senior secured", per cui beneficiano del massimo grado di priorità nella struttura del capitale di una società, e in caso di default, sono i primi debiti ad essere rimborsati. Offrono attualmente rendimenti interessanti rispetto agli strumenti obbligazionari presenti sul mercato e la struttura di remunerazione a tasso variabile fornisce un'ottima opportunità di adeguamento della redditività dello strumento nel caso di rialzi futuri dei tassi d'interesse.

Per quanto concerne il comparto delle **Gestioni patrimoniali**, nel mese di febbraio 2018 è stato rivisto il benchmark dei tre mandati azionari. La modifica, condivisa con i gestori e conforme alle indicazioni dell'ALM, prevede una parziale riallocazione geografica del portafoglio che favorisce l'area europea e, in misura minore, i mercati emergenti. Contestualmente sono stati effettuati conferimenti aggiuntivi di cinque milioni di euro ciascuno alle due gestioni che presentavano la performance più soddisfacente.

Relativamente ai **fondi immobiliari dedicati**, è proseguito il processo di razionalizzazione, con una scissione parziale del comparto Theta Focus a favore del comparto Theta Officium attraverso l'attribuzione a quest'ultimo di un complesso immobiliare sito in Roma e adibito ad uffici. In questo modo si è concentrata nel comparto Officium la tipologia di immobili a destinazione d'uso terziaria a reddito del fondo Theta Immobiliare, mentre gli altri stabili, di tipo prevalentemente residenziale, sono stati mantenuti nel comparto Focus, per il quale si è realizzato un cambio di SGR. A partire dal 1° giugno 2018, infatti, tale fondo è gestito da SATOR, unitamente ai fondi "Flaminia" e "Flaminia Core", mentre a DeA Capital è rimasta la gestione del fondo "Theta – Comparto Officium".

In considerazione della politica rivolta ad accelerare il processo di vendita degli immobili meno redditizi, che riduce l'orizzonte temporale di quasi tutti i fondi suindicati, nello scorso esercizio il valore di bilancio di tre fondi dedicati era stato svalutato, in modo da rapportarlo ad una stima più coerente con il suo valore "recuperabile". L'andamento del mercato immobiliare nel 2018 ha portato SATOR SGR ad operare ulteriori svalutazioni su alcuni degli asset in portafoglio e ad evidenziare, di conseguenza, valori di NAV ancora in diminuzione, per cui è stato necessario rettificare i valori di carico dei due fondi che gestiscono gli immobili destinati alla vendita, rapportandoli sostanzialmente al loro "fair value". Lo stesso è stato fatto su altri fondi immobiliari per i quali le perdite di valore rispetto al NAV sono state ritenute consolidate. Complessivamente, le svalutazioni contabilizzate sono state pari a 27,303 milioni di euro.

Nel segmento del **Private Equity** si segnala la sottoscrizione di un nuovo "commitment", per 2 milioni di euro, nel fondo Ambienta III, che investe in piccole e medie aziende europee il cui business sia trainato dalla sostenibilità ambientale.

Complessivamente, il comparto dei Fondi Comuni di Investimento (mobiliari e immobi-

liari) e Gestioni Esterne ha prodotto un risultato positivo pari a 16.075.654 euro, formato da eccedenze (al netto delle perdite e delle imposte) per 10,035 milioni di euro e dividendi netti incassati per 6,041 milioni di euro.

Nel periodo 2014-2018 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri (escluse imposte e tasse) hanno raggiunto una media annua di circa 29,861 milioni di euro che, rapportata al patrimonio netto della Cassa esclusi gli immobili, esprime un rendimento del 2,48% al lordo della fiscalità.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

La sezione degli "Altri ricavi" è iscritta per un totale di 17,970 milioni di euro, contro 5,960 milioni di euro del 2017. E' compendiate in tale sezione la voce "Altri ricavi di gestione" (16,505 milioni di euro) e la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione" (1,054 milioni di euro), necessaria quest'ultima alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione". Negli "Altri ricavi di gestione" sono fondamentalmente compresi i proventi derivanti dall'utilizzo e/o storno dei fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, anche alla luce della valorizzazione aggiornata stimata al 31/12/2018.

Gli "Altri costi" dell'Associazione (quantificati nel 2018 in 68,703 milioni di euro, contro 88,927 milioni di euro del 2017) fanno registrare un deciso decremento (-22,74%), correlato principalmente agli oneri iscritti nella categoria "Rettifiche di valori" (41,299 milioni di euro nel 2018 contro 69,085 milioni di euro del 2017) in virtù delle svalutazioni effettuate sulle attività e sulle immobilizzazioni finanziarie (queste ultime per perdita durevole di valore) relative al comparto mobiliare, come meglio descritto nella sezione "Settore mobiliare" della "Relazione sulla gestione" allegata al Bilancio Consuntivo 2018.

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2018 per 7,217 milioni di euro contro 6,983 milioni di euro del 2017, con un incremento del 3,36%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.590.898	1.572.147	1,19
Compensi professionali e lavoro autonomo	596.330	507.732	17,45
Personale	4.505.377	4.370.394	3,09
Materiale sussidiario e di consumo	19.415	18.450	5,23
Utenze varie	62.664	60.662	3,30
Servizi vari	236.706	205.114	15,40
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	9.261	11.987	-22,74
Altri costi	196.207	236.092	-16,89
TOTALE	7.216.858,00	6.982.578	3,36

Gli oneri per la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nel 2018 per 13,705 milioni di euro, contro 6,198 milioni di euro del 2017 (+121,10%).

La categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" è iscritta per 6,091 milioni di euro e comprende principalmente l'"Aggio di riscossione" (5,880 milioni di euro totali) calcolato nella misura del 2% sul montante contributivo e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale

LO STATO PATRIMONIALE

Le attività

Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2018 per un totale di 252,189

milioni di euro (consistenza invariata rispetto all'esercizio precedente), al lordo del "Fondo Ammortamento" (per 46,887 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,036 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato al 31/12.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento sia nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+3,306 milioni di euro), che passano da 925,263 milioni di euro del 2017 a 928,570 milioni di euro del 2018, sia nella categoria delle "Attività finanziarie" (+33,312 milioni di euro), che passano da 188,488 milioni di euro del 2017 ai 221,800 milioni di euro del 2018.

Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva principalmente una riduzione dei "Titoli di Stato" (-27,858 milioni di euro) a causa di una rimodulazione del portafoglio che ha portato alla diminuzione della duration e al conseguente inserimento della maggior parte dei titoli acquistati durante l'anno (44.564 milioni di euro) tra le "Attività finanziarie".

Si registra inoltre il decremento della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" fondamentalmente per l'avvenuta svalutazione, per perdita durevole di valore, di alcuni asset (27.303 milioni di euro). Risulta invece in aumento il comparto degli "Altri Fondi comuni d'investimento immobilizzati" (+58,874 milioni di euro), in virtù negli ulteriori investimenti realizzati nell'esercizio.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre all'incremento dei "Titoli di Stato" prima menzionato, si rileva per i comparti delle "Gestioni Patrimoniali" e delle "Altre Obbligazioni non immobilizzate" una diminuzione rispettivamente di 6,530 e 4,969 milioni di euro; nel dettaglio, per le "Gestioni Patrimoniali" tale flessione è data dalla svalutazione del comparto al 31/12 (12,107 milioni di euro), al netto di conferimenti aggiuntivi per 10 milioni di euro e delle variazioni patrimoniali generate dai ricavi/costi contabilizzati nell'esercizio per effetto delle operazioni compiute dai Gestori.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa costituisce il 15,50% dell'asset. Se si considerassero, però, anche gli investimenti effettuati nei Fondi comuni di investimento immobiliare, tale percentuale ammonterebbe al 39,89% (contro il 42,06% del 2017), in discesa soprattutto alla luce delle nuove valutazioni espresse. Alla fine dell'esercizio il patrimonio mobiliare è costituito prevalentemente da Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali (complessivamente il 37,76% dell'asset totale), seguiti dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato raggiungono il 11,17% del patrimonio complessivo) e dalla liquidità (9,87%).

ATTIVITÀ	2018	%	2017	%
Fabbricati	241.539.683	15,50	241.539.683	15,64
Fondi immobiliari	380.099.506	24,39	408.014.724	26,42
Titoli di Stato	127.400.388	8,18	110.694.964	7,17
Azioni	377.469	0,02	377.469	0,02
Obbligazioni	46.638.566	2,99	51.662.800	3,35
Fondi mobiliari e Gestioni patrimoniali	588.427.566	37,76	525.347.553	34,01
Certificati di assicurazione	17.342.667	1,11	16.924.076	1,10
Liquidità	153.868.774	9,87	187.188.044	12,12
Altro	2.807.019	0,18	2.717.247	0,17
TOTALE ASSET	1.558.501.638	100,00	1.544.466.560	100,00

La categoria delle “Disponibilità liquide” viene quantificata complessivamente al 31/12/2018 in 153,869 milioni di euro contro 187,188 milioni di euro dell’esercizio 2017. Considerando anche le disponibilità monetarie gestite nell’ambito dei mandati esterni (liquidità presso le gestioni patrimoniali classificate ai fini della rappresentazione in bilancio nella categoria “Crediti”), la liquidità totale al 31/12/2018 è quantificata in 166,592 milioni di euro.

Dall’analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell’esercizio 2018 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 22,583 milioni di euro: +43,744 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, -66,178 milioni di euro dall’attività di investimento e -0,148 milioni di euro da altri movimenti finanziari di partite di giro.

Come per l’esercizio precedente, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell’Ente con interessanti tassi di remunerazione, in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Le passività

Le passività dell’esercizio 2018 sono iscritte per 81,561 milioni di euro ed evidenziano una diminuzione di circa 3,259 milioni di euro rispetto allo scorso 2017 (84,821 milioni di euro); la contrazione del passivo è riconducibile fondamentalmente alla diminuzione della categoria dei “Fondi rischi ed oneri”, ridotta di 3,846 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente. Nel 2018 la categoria relativa ai “Fondi per rischi ed oneri” è iscritta per 57,833 milioni di euro e rappresenta il 70,91% del totale passivo, contro i 61,679 milioni di euro dell’esercizio precedente (nel 2017 la categoria rappresentava il 72,72% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell’Associazione.

Nel 2018 si evidenzia il decremento del “Fondo integrativo previdenziale” quantificato in 32,422 milioni di euro (-4,827 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente), con la funzione di garantire la copertura dell’eventuale disavanzo della “gestione patrimoniale” nel prossimo triennio, in relazione al tendenziale andamento delle rendite patrimoniali nette e delle indennità di cessazione, stimate nell’ambito del Bilancio di Previsione 2019 approvato alla fine dello scorso esercizio.

Nell’ambito della categoria “Debiti”, aumentata nel complesso di 0,834 milioni di euro, si segnalano “Debiti v/Banche ed altri istituti” per 0,365 milioni di euro (+0,324 milioni di euro rispetto al 2017), “Debiti tributari” per 15,655 milioni di euro (-0,239 milioni di euro rispetto al 2017) e “Debiti v/iscritti” per 2,165 milioni di euro (+0,432 milioni di euro rispetto al 2017).

I “Debiti v/fornitori” sono iscritti per 1,166 milioni di euro (contro 1,001 milioni di euro del 2017) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall’Associazione, necessari all’assolvimento della sua missione istituzionale.

Gli “Altri debiti” sono quantificati in complessivi 5,939 milioni di euro (contro 5,341 milioni di euro del 2017) e riguardano per 1,489 milioni di euro i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2018. La categoria in argomento comprende anche i “Debiti v/iscritti”, rilevati per 2,165 milioni di euro che rappresentano essenzialmente le prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2018 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2019.

Anno XV – n. 1 – maggio 2019

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA

Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855

www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
GRAZIA BUTA	Componente
LAURETTA CASADEI	Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Mario Mistretta

Vice Presidente

Francesco Maria Attaguile

Segretario

Grazia Buta

Consiglieri

Roberto Barone, Bruno Barzellotti, Carlo Bolognini, Giulio Capocasale, Lauretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Germano De Cinque, Giulia Fabbrocini, Tommaso Gaeta, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montali, Francesco Giambattista Nardone, Beatrice Simone

Collegio dei Sindaci

Simona Rossi	Presidente
Salvatore Bilardo	Componente
Claudia Trovato	Componente
Adolfo de Rienzi	Componente
Enrico Somma	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione semestrale è scaricabile dal sito della Cassa.

Progetto grafico e impaginazione: **Alessia Margiotta** margiottalessia@gmail.com

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

